MARCOPOLO
ENVIRONMENTAL GROUP

Energy(R)Evolution

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Parco Eolico Rialto 2

Commessa: EE040

Borgo S. Dalmazzo, 06/12/2011

MARCOPOLO ENGINEERING S.p.A
Legale Rappresentante
Dott.ssa Isabella Pedroni

Il Progettista
Ing. Davide Aprile

MARCOPOLO ENVIRONMENTAL GROUP
Via XI Settembre, 37 – 12011 Borgo S. Dalmazzo (CN) - ITALIA
Tel +39 0171 262348 Fax +39 0171 262341
info@marcopolo-e.com www.marcopolo-e.com

- **INQUADRAMENTO CATASTALE**

  WTG 04
  Comune di Rialto:
  Visura Catastale ed Estratto di Mappa Foglio 2 Particella 42

  WTG 05
  Comune di Rialto:
  Visura Catastale ed Estratto di Mappa Foglio 2 Particella 43

  WTG 06
  Comune di Rialto:
  Visura Catastale ed Estratto di Mappa Foglio 2 Particella 72

  Piazzola WTG 06
  Comune di Bormida:
  Visura Catastale ed Estratto di Mappa Foglio 20 Particella 19

  Cabina di Sezionamento
  Comune di Rialto:
  Visura ed Estratto di Mappa Foglio 18 Particella 31

- **CERTIFICATI DI DESTINAZIONE URBANISTICA**

  Comune di Rialto: Foglio 2 map: 42,43,72.

- **SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE – allaccio alla RTN – ENEL**

- **CERTIFICATO DI CONFORMITA' DELL'AEROGENERATORE**

- **RICHIESTA PARERE ENTI DEPUTATI ALLA VALUTAZIONE OSTACOLI VERTICALI**

MARCOPOLO ENVIRONMENTAL GROUP
Via XI Settembre, 37 – 12011 Borgo S. Dalmazzo (CN) - ITALIA
Tel +39 0171 262348 Fax +39 0171 262341
info@marcopolo-e.com www.marcopolo-e.com

Agenzia del Territorio

Data: 13/07/2011 - Ora: 08.54.36 Fine

Visura per immobile

Visura n.: T22645 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati al 13/07/2011

Dati della richiesta	**Comune di RIALTO (Codice: H266)**
	Provincia di SAVONA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 42**

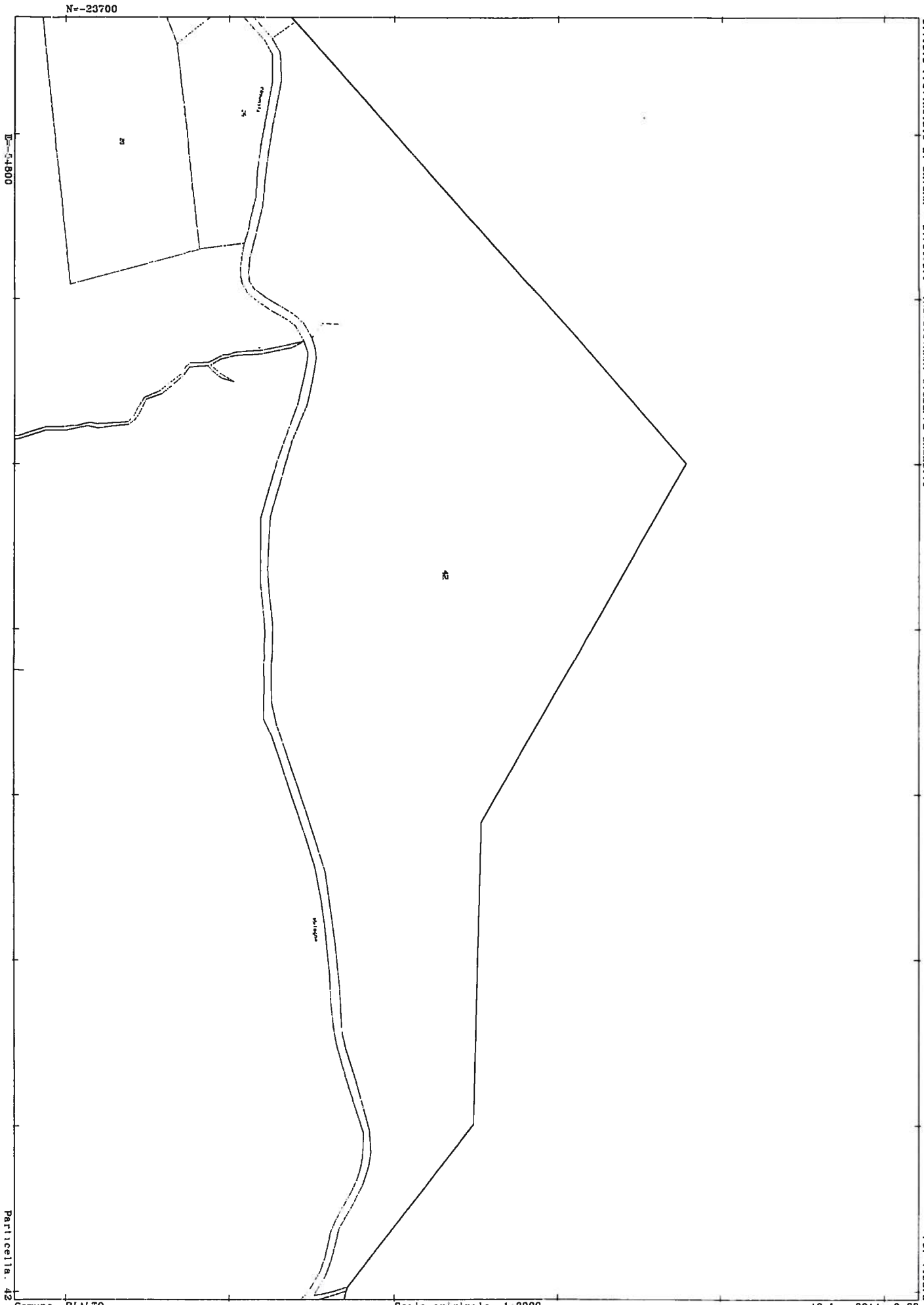
Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	42		-	**BOSCO CEDUO** 1	9 39 00		**Euro 33,95 L. 65.730**	**Euro 14,55 L. 28.170**	**Impianto meccanografico del 08/05/1976**
Notifica					**Partita**	389				

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI RIALTO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**



Ufficio Provinciale di SAVONA - Direttore ING GIOVANNI GIUSEPPE GALLETTO

Per Visura

Comune RIALTO
Foglio 2

Scala originale 1:2000
Dimensione cornice 776.000 x 552.000 metri

13-Lug-2011 9:22
Prot n T39818/2011

Agenzia del Territorio

Data: 13/07/2011 - Ora: 08.55.23 Fine

Visura per immobile

Visura n.: T23068 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati al 13/07/2011

Dati della richiesta	**Comune di RIALTO (Codice: H266)**
	Provincia di SAVONA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 43**

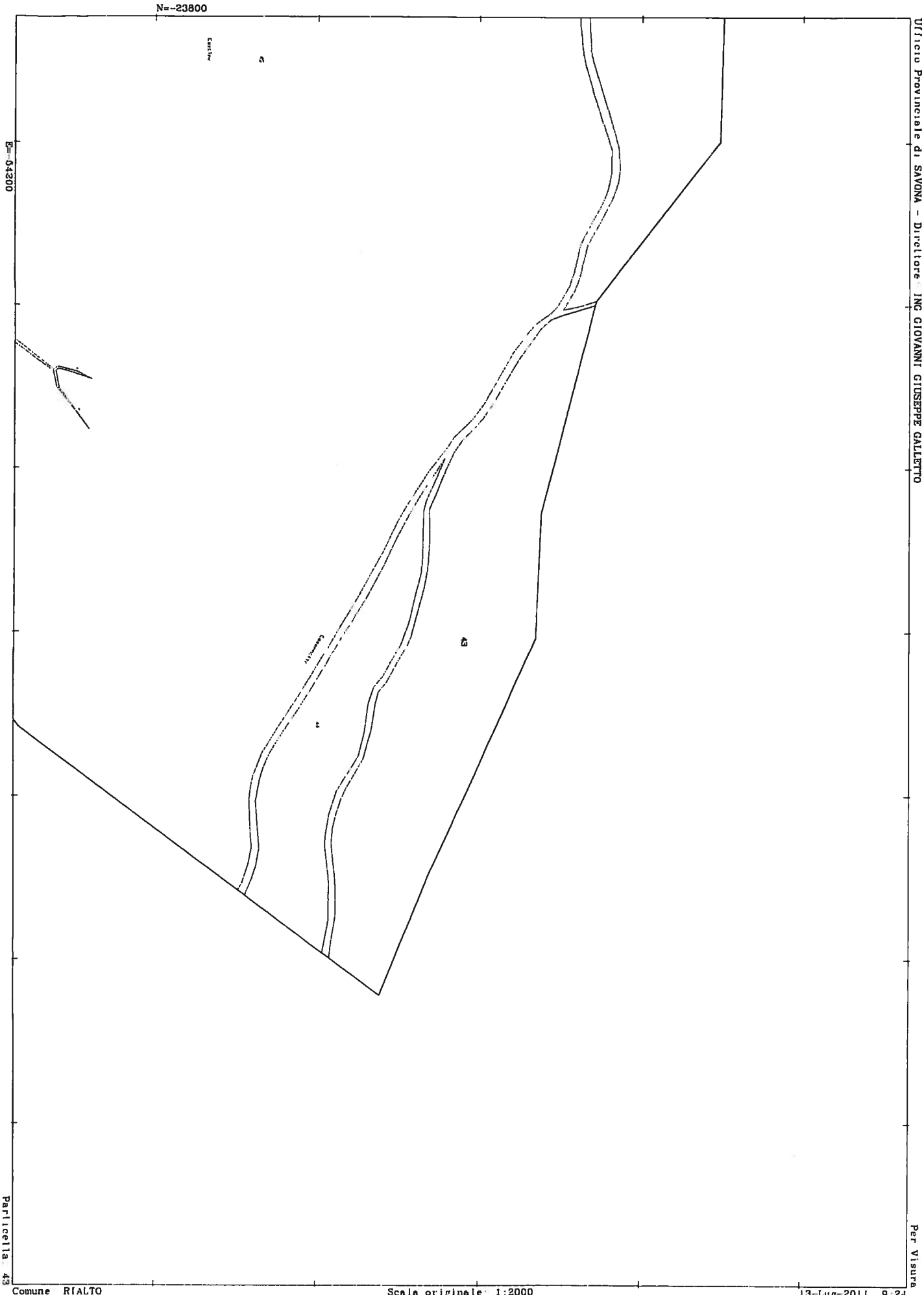
Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	43		-	**BOSCO CEDUO** 1	2 52 30		**Euro 9,12 L. 17.661**	**Euro 3,91 L. 7.569**	**Impianto meccanografico del 08/05/1976**
Notifica					**Partita**	389				

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI RIALTO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**



Ufficio Provinciale di SAVONA - Direttore ING GIOVANNI GIUSEPPE GALLETTO

Per Visura

Particella 43

Comune RIALTO
Foglio 2

Scala originale 1:2000
Dimensione cornice 776 000 x 552 000 metri

13-Lug-2011 9:24
Prot n T41518/2011

Agenzia del Territorio

Data: 05/12/2011 - Ora: 15.02.53 Fine

Visura n.: T311608 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 05/12/2011

Dati della richiesta	**Comune di RIALTO (Codice: H266)**
	Provincia di SAVONA
Catasto Terreni	**Foglio: 2 Particella: 72**

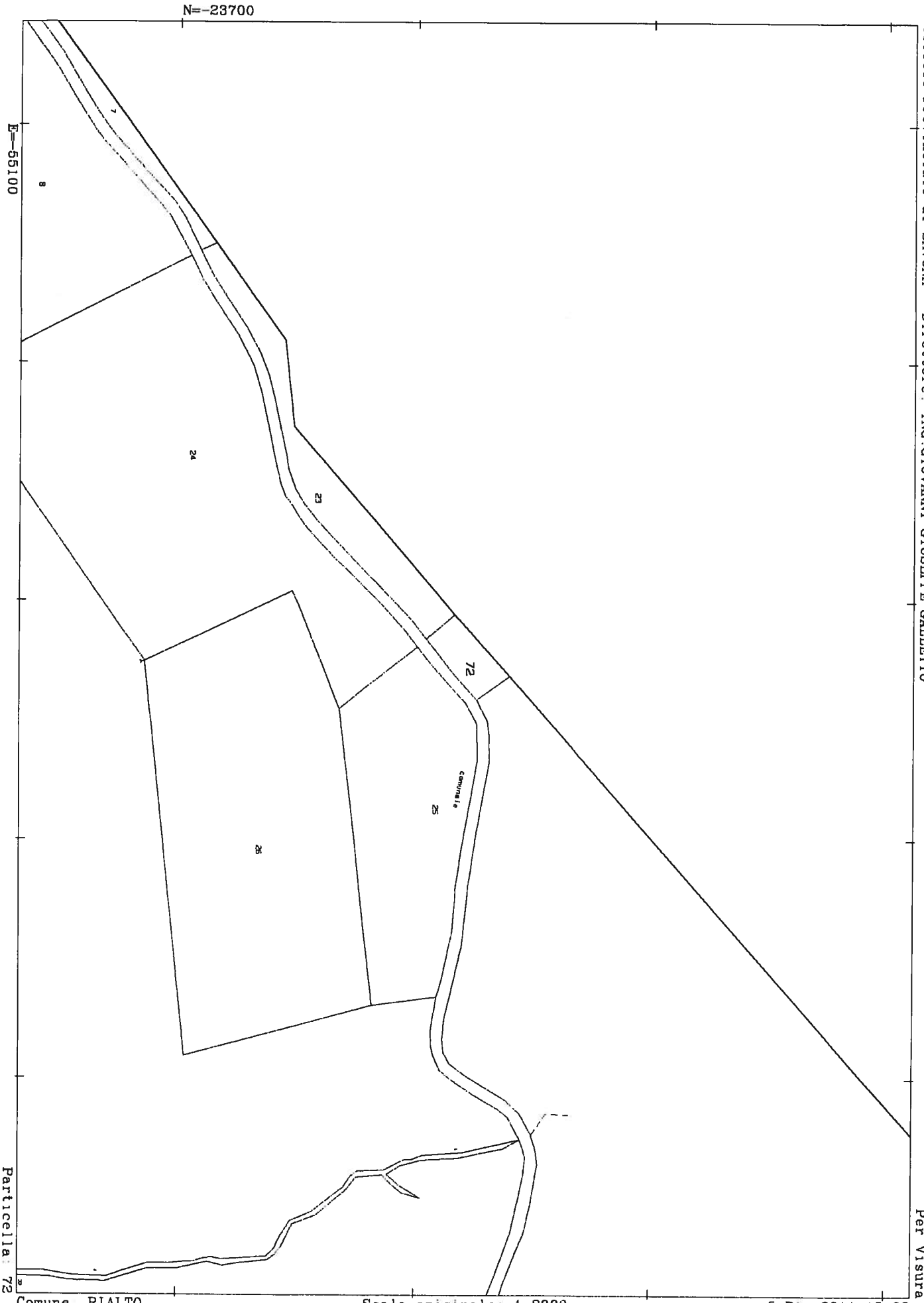
Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	2	72		-	BOSCO CEDUO 2	05 80		Euro 0,18 L. 348	Euro 0,06 L. 116	Impianto meccanografico del 08/05/1976
Notifica					Partita	389				

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI RIALTO		(1) Proprieta` per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**



Ufficio Provinciale di SAVONA - Direttore: ING.GIOVANNI GIUSEPPE GALLETTO

Per Visura

Particella: 72

Comune. RIALTO
Foglio. 2

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534 000 x 378 000 metri

5-Dic-2011 15:03
Prot. n. T311928/2011

Agenzia del Territorio

Data: 27/09/2011 - Ora: 12.15.18 Fine

Visura n.: T215786 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 27/09/2011

Dati della richiesta	**Comune di BORMIDA (Codice: B048)**
	Provincia di SAVONA
Catasto Terreni	**Foglio: 20 Particella: 19**

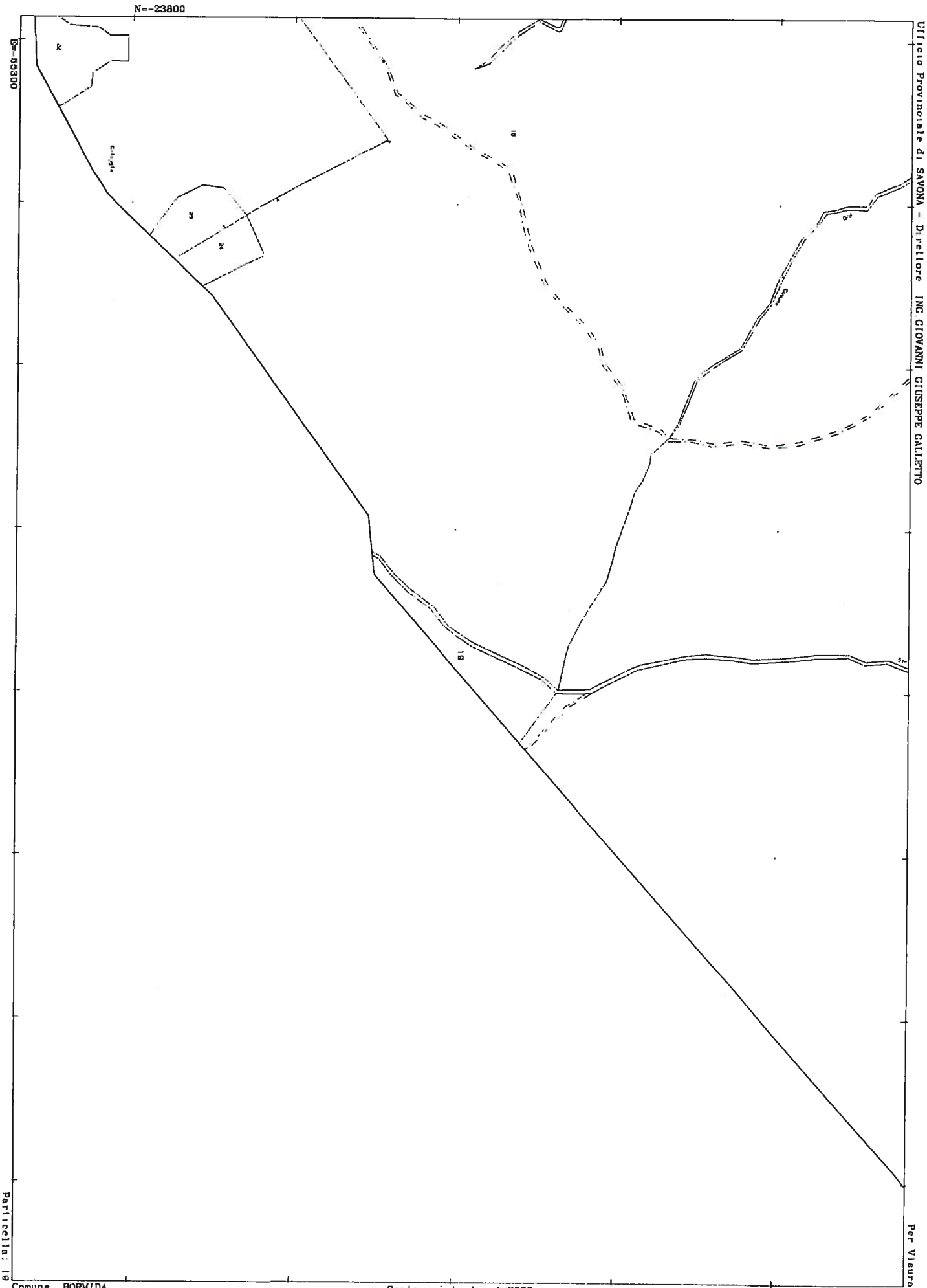
Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	20	19		-	BOSCO CEDUO 2	26 10		Euro 1,08 L. 2.088	Euro 0,13 L. 261	Impianto meccanografico del 30/06/1975
Notifica					Partita	90				

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI RIALTO		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**


N=-23800
E=-55300
Ufficio Provinciale di SAVONA - Direttore ING GIOVANNI GIUSEPPE GALLETTO
Particella: 19
Per Visura
Comune BORMIDA
Foglio 20
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice 776.000 x 552.000 metri
7-Lug-2011 12:50
Prot n T213742/2011

Agenzia del Territorio

Data: 05/12/2011 - Ora: 15.13.22 Fine

Visura n.: T319355 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 05/12/2011

Dati della richiesta	**Comune di RIALTO (Codice: H266)**
	Provincia di SAVONA
Catasto Terreni	**Foglio: 18 Particella: 31**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	18	31		-	BOSCO ALTO 1	4 87 40		Euro 47,83 L. 92.606	Euro 12,59 L. 24.370	Impianto meccanografico del 08/05/1976
Notifica						Partita	389			

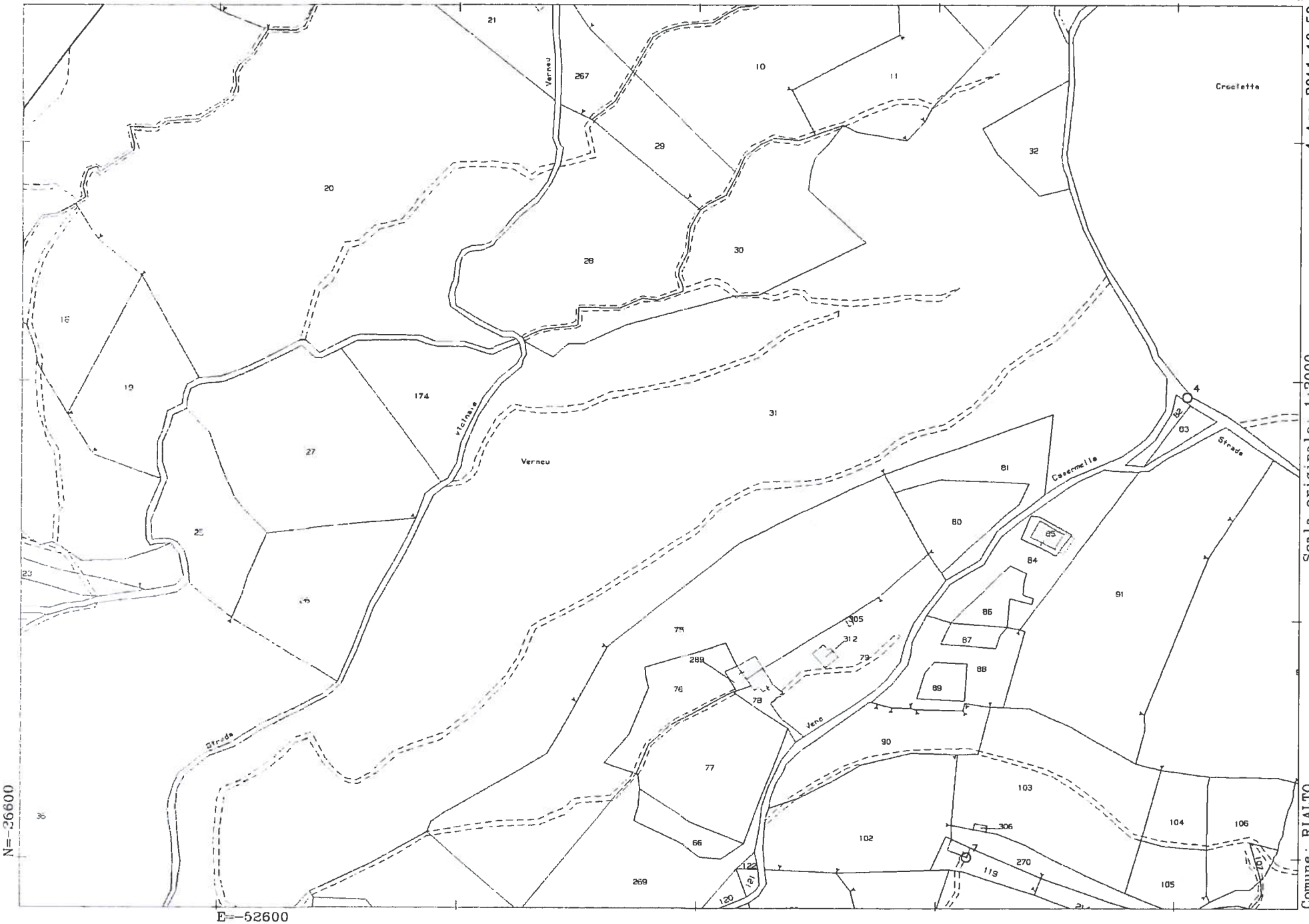
INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI RIALTO		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

Ufficio Provinciale di SAVONA – Direttore: ING.GIOVANNI GIUSEPPE GALLETTO

Per Visura



4-Ago-2011 16:59
Prot. n. T277133/2011

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

Comune: RIALTO
Foglio: 18

COMUNE DI RIALTO

PROVINCIA DI SAVONA

Prot. n° 3418 Rialto, lì 24 NOV. 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

- Vista la richiesta pervenuta in data 19.11.2011 prot. 3373 dal Sig. MANA Matteo, in nome e per conto della Società MARCOPOLO ENGINEERING SpA con sede a Borgo San Dalmazzo (CN) in Via XI Settembre n°37,
- dalle risultanze degli atti di ufficio;
- visto lo strumento urbanistico generale approvato;
- vista la Legge n°127 del 15 Maggio 1997;
- vista la Legge Regionale n° 30/1992;
- vista la Legge Regionale n° 36/1997;

rilascia il

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

ED ATTESTA che i terreni siti nel Comune di Rialto, ai sensi del PUC approvato con Deliberazione C.C. n. 1 del 14.01.2008 a seguito del voto del C.T.U. provinciale n. 659 del 28.11.2007 ricadono:

in **"ambito AA-SA: aree di produzione agro-silvo-pastorale":**

- Foglio 2 map. 42, 43, 72.

Si rilascia il presente certificato su richiesta dell'interessato per gli usi consentiti dalla legge.

per **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO**
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Alberto Casanova)

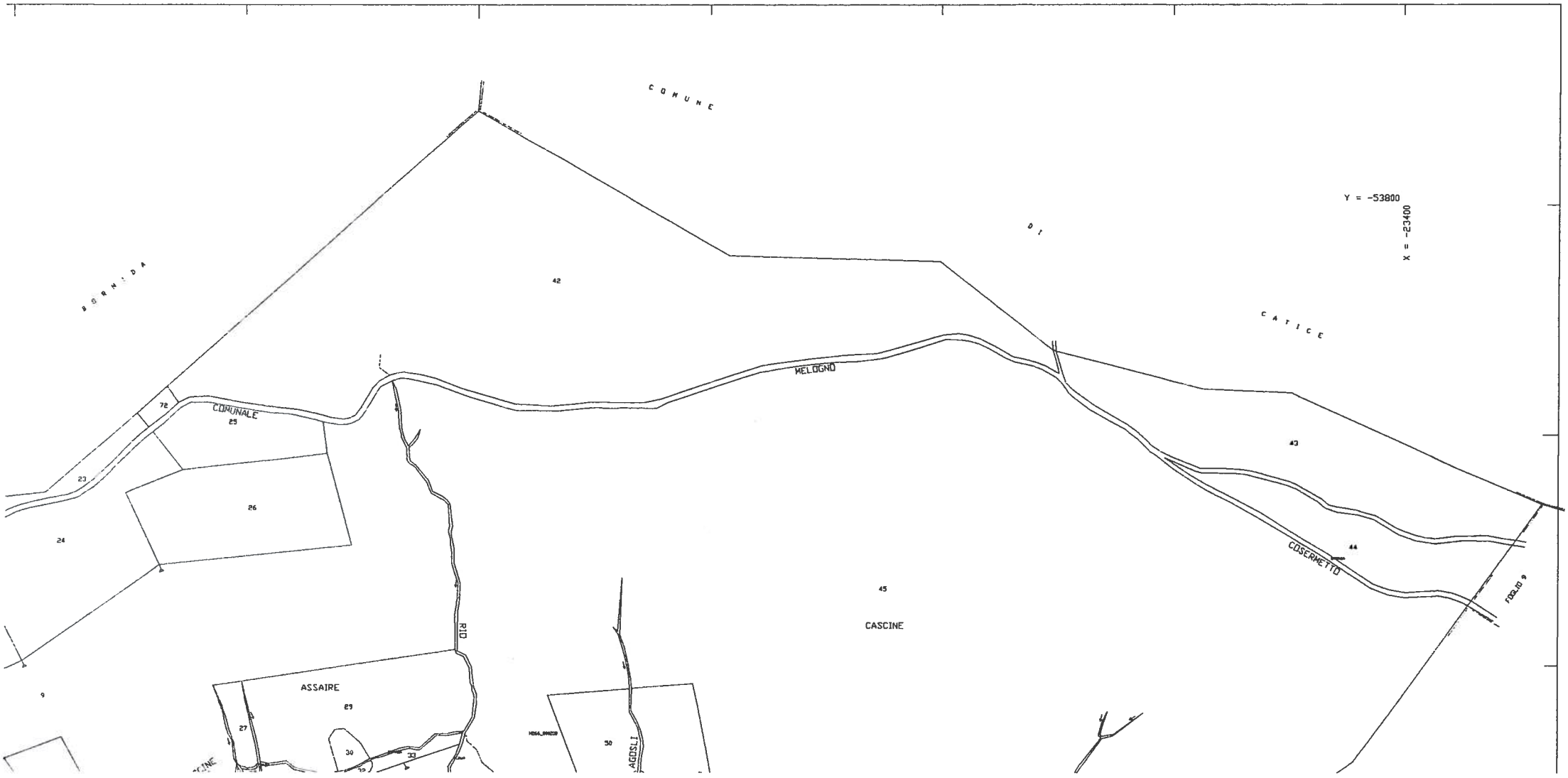
COMUNE DI RIALTO * UFFICIO TECNICO * (SV)



Via Melogno, n° 34 – 17020 Rialto (SV) - P. IVA: 00361130099 - Tel.: 01965114 - Fax: 0196502058
e-mail: comune.rialto@tiscalinet.it

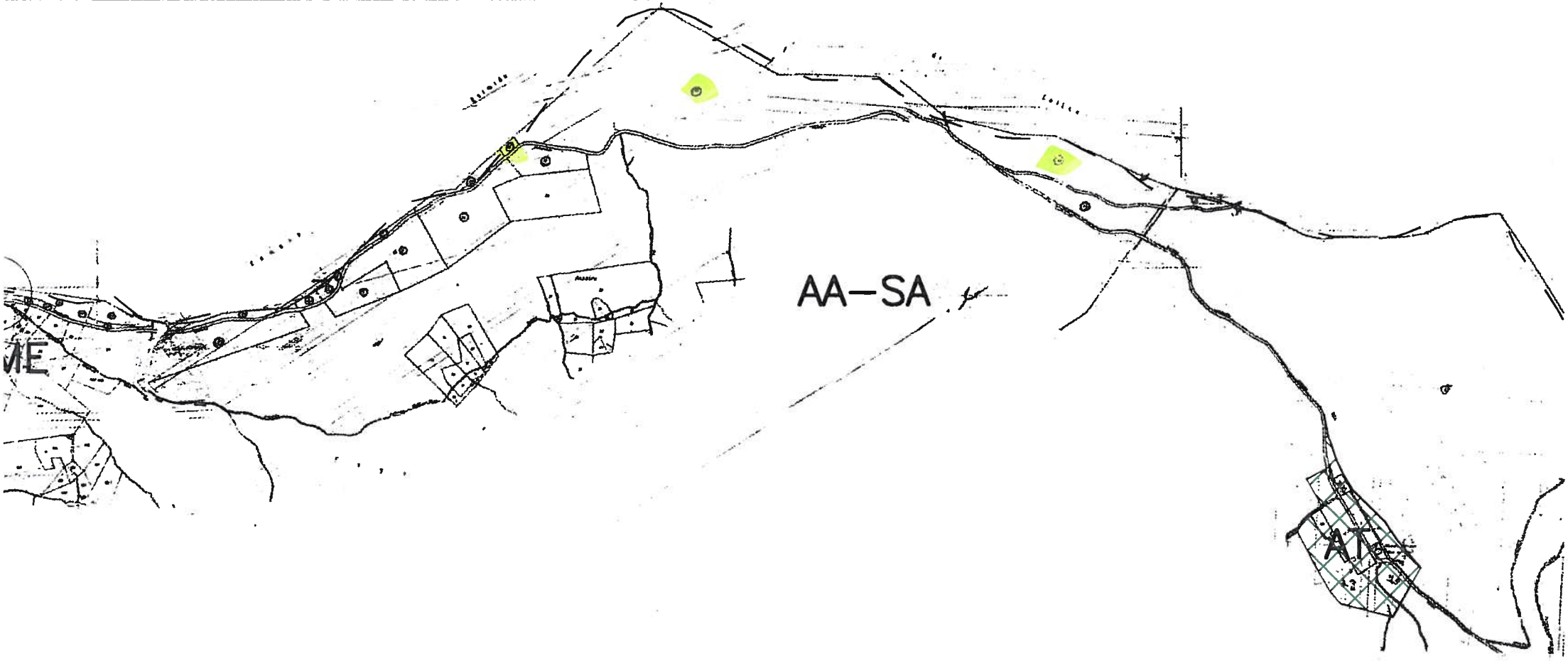
STRALCIO PLAN. CATASTALE

COMUNE DI RIALTO (SV) UFFICIO TECNICO



STRALCIO PUC

COMUNE DI RIALTO (SV) UFFICIO TECNICO



COMUNE DI RIALTO (SV) UFFICIO TECNICO

STRALCIO NORME PUC

essere superiore a 1/4 della superficie lorda dell'edificio, sia esso esistente o di nuova edificazione Tali elementi esterni dovranno essere realizzati secondo quanto prescritto dall'art. n. 49 delle presenti norme e in accordo con la tipologia storica locale.

Norme prestazionali: capitolo 6.

2. Sistemazioni ambientali

Conservazione e manutenzione delle aree a verde, agricolo o a giardino. Possibilità di condurre attività agricola, nel rispetto dei caratteri del paesaggio rurale locale (sistemazioni dei suoli, sistemi di conduzione agraria, ecc.).

Conservazione delle alberature a medio o alto fusto, semplici o strutturate in sistemi più complessi quali filari, viali alberati, etc..

Salvaguardia e riqualificazione dei sistemi di terrazzamento secondo la tradizione storica dei luoghi. Manutenzione e conservazione di recinzioni e opere di sistemazione fondiaria nei casi di preesistente di strutture storiche e/o tradizionali.

Infrastrutture e reti viarie, spazi scoperti e arredo urbano, giardini e aree verdi, parcheggi: capitolo 7.

Art. 33 - Aree di produzione agro-silvo-pastorale (AA-SA)

Caratteristiche

* Sono le aree agricole destinate all'agricoltura estensiva, alla silvi-coltura, al prato-pascolo e zootecnia, in cui, oltre alle attività agricole connesse a queste funzioni, sono consentite esclusivamente l'abitazione in loco ed eventuali annessi agricoli funzionali alla razionale conduzione agricola dei fondi.
* Negli elaborati grafici di piano tali zone sono classificate zone di conservazione che, pur conservando un carattere agricolo e produttivo piuttosto evidente, sono dotate anche di notevoli valenze paesistiche ed ambientali.
* Per tali zone il PUC prescrive la conservazione e la salvaguardia

Modalità di intervento

* In dette zone, sugli edifici esistenti, sono ammessi interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo nel rispetto delle tradizioni costruttive locali.
* Sono altresì consentiti interventi di ristrutturazione edilizia purché questa sia finalizzata o al recupero e al restauro dell'esistente o al riordino di cubature disorganiche e in contrasto con la tipologia locale, al fine di addivenire ad un manufatto che, anche se parzialmente o totalmente diverso dall'originale, sia rispettoso dell'ambiente e delle caratteristiche architettoniche della zona.
* Gli interventi di ristrutturazione edilizia consentiti per motivi igienico-sanitari e funzionali per la riqualificazione dell'alloggio, possono prevedere incrementi di volume fino al 10% dell'esistente come risulta

insieme dallo stato di fatto di consistenza e dalla concessione edilizia precedente alla data di adozione della presente disciplina.

* Più incisivi interventi di ristrutturazione edilizia (con incrementi delle volumetrie fino ad un massimo del 20% delle preesistenze) possono attuarsi sugli edifici e i manufatti segnati con asterisco in cartografia e su quelli indicati nei questionari, a suo tempo predisposti per il Piano e risultati compatibili, come da "Elenco degli interventi di ampliamento volumetrico relativi alle domande" facente parte delle presenti Norme di Conformità e Congruenza. Tali interventi vengono assoggettati alla predisposizione di Studio Organico di Insieme, ai sensi dell'art. 32 bis delle Norme di Attuazione del P.T.C.P. per quanto riguarda i prospetti nel loro insieme e l'inserimento del manufatto.

* Detti incrementi volumetrici sono da intendersi applicabili esclusivamente per la quota dell'immobile di proprietà di chi ne ha fatto domanda.

* Incrementi della volumetria realizzati in accordo con il Piano di Fabbricazione vigente al momento dell'adozione del presente P.U.C. vengono recepiti dal presente Piano e quindi considerati stato di fatto.

* Incrementi volumetrici del 20% sono assentibili su manufatti ad uso agricolo; non è ammessa, una volta ottenuto l'incremento volumetrico del 20% a fini agricoli, la possibilità di un cambio di destinazione d'uso.

* Sono altresì consentiti interventi di sostituzione di edifici incongrui rispetto all'ambiente e alla tipologia dell'edificato agricolo. In tali casi si può procedere alla demolizione totale dell'edificio preesistente ed al recupero integrale della volumetria.

* Tali interventi di sostituzione sono assentibili solo previa presentazione di rilievo topografico asseverato dello stato di fatto e previa perizia asseverata da tecnico abilitato che attesti l'esatta consistenza dello stato di fatto.

* E' ammessa la traslazione all'interno del lotto, della cubatura esistente, al fine di ricomporre l'edificato in modo coerente con il contesto ambientale circostante e nel rispetto delle seguenti norme sulle distanze e sulle altezze:

  - altezza massima: m 6,50;
  - distanza dai confini: m 6,00;
  - distanza dai fabbricati: m 12,00

* Sono ammessi interventi di recupero di ruderi esistenti nel rispetto delle prescrizioni contenute nel precedente articolo "Interventi edilizi in zone agricole. norme generali"; interventi sull'esistente.

* Le aree ricadenti in ambito ANI – MA del P.T.C.P. non potranno accogliere nuove edificazioni, pertanto il loro indice sarà trasferibile in altre aree ad esse omogenee non ricadenti in ANI – MA.

Parametri ammissibili

- Indice fondiario (per la residenza e per gli annessi agricoli) = 0,01 mc/mq
- Altezza massima: m 6,50
- Possibilità di asservire lotti non contigui compresi nel raggio di m. 500.
- Volume max. mc 400
- Distanza dai confini = m. 6,00
- Distanza minima da altri fabbricati: ml 12,00
- Distanza minima dal ciglio delle strade vicinali ed interpoderali: m 3,00.

COMUNE DI RIALTO (SV) UFFICIO TECNICO

Prescrizioni particolari

* Per quanto riguarda le aree scoperte, il manto vegetale d'essenze di alto fusto sarà' conservato ed eventualmente arricchito con specie caratteristiche dell'area. Particolare cura e' prescritta per la conservazione della coltura dell'olivo quale elemento rilevante del paesaggio ligure mediterraneo.

* Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi interrati, dovranno avere copertura realizzata con manto erboso.

* Sia sugli edifici esistenti (laddove la tipologia edilizia dei fabbricati lo consenta) che su quelli di nuova edificazione è ammessa la realizzazione di nuove logge, balconi e terrazzi, la cui superficie non deve essere superiore a 1/4 della superficie lorda dell'edificio, sia esso esistente o di nuova edificazione Tali elementi esterni dovranno essere realizzati secondo quanto prescritto dall'art. n. 49 delle presenti norme e in accordo con la tipologia storica locale.

* Saranno conservati, ed eventualmente restaurati, le recinzioni ed i muri di sostegno con l'utilizzo dei materiali già' in sito o usati prevalentemente nell'area.

* Gli interventi ricadenti all'interno del S.I.C. 1323112 dovranno essere assoggettati alla Valutazione di Incidenza di cui all'~~Allegato A, Sezione A della DGR 646/2001~~ **Allegato A della DGR 328/2006** **in sede di presentazione dei progetti di intervento ammessi per gli ambiti AA-SA.**

Disciplina paesistica di livello puntuale

Aree di crinale e culminazioni

* Si tratta dei rilievi collinari principali che costituiscono gli elementi di fondamentale distinzione paesistica tra i diversi ambienti del territorio comunale, in quanto circoscrivono le valli e le vallecole che definiscono gli organismi territoriali e le unità insediative.

* I poggi e i crinali individuati in cartografia rappresentano le porzioni sommitali di tali rilievi che mantengono le proprie originarie caratteristiche e costituiscono quindi le parti che concorrono e definire lo "sky-line" (profilo) complessivo del territorio considerato.

* L'obiettivo da perseguire in riferimento a detti poggi dorsali é quello di non alterare l'assetto paesistico attuale, laddove non si siano ancora avviati processi di profonda trasformazione insediativa e non siano stati sostanzialmente modificati i caratteri originari.

* Pertanto in tali aree le nuove edificazioni, ove ammesse, dovranno conformarsi all'andamento del terreno, attestandosi per quanto possibile su impianti viari preesistenti ed evitando di modificare il profilo paesistico e lo "sky-line" del crinale. Dovranno essere evitate costruzioni che eccedano i due piani fuori terra e comunque la sagoma esterna dovrà apparire adeguatamente inserita nel contesto ambientale e paesistico circostante.

Pendici boscate, aree a prato, bosco rado e cespugliato, praterie

COMUNE DI RIALTO (SV) UFFICIO TECNICO

* E' ammessa la realizzazione di piazzole di sosta attrezzate per pic-nic, percorsi vita, piccole strutture in legno o in pietra al servizio di attività ricreative all'aperto, laddove queste strutture rientrino in un più ampio disegno di fruizione ambientale del territorio (per esempio attraverso la sistemazione di percorsi escursionistici).

* E' vietata la costruzione di nuovi edifici, fatti salvi interventi di limitata estensione, collocati ai limiti delle aree boscate, così come indicate nelle tavole di analisi della presente disciplina paesistica. E' consentita la realizzazione di manufatti stradali con funzione esclusiva di strade di transito a servizio delle attività di conduzione agricola ~~(comunque di sezione non superiore a metri 2,50)~~; in ogni caso l'apertura di nuova viabilità è ammessa soltanto ad avvenuta dimostrazione dell'impossibilità di recuperare tracciati, dal punto di vista della gestione selvicolturale "razionali", già esistenti nella zona.

* **Nelle aree boscate di proprietà comunale (così come rilevate dal "*Piano di Assestamento e di utilizzazione del patrimonio silvo-pastorale del Comune di Rialto*") sono ammessi gli interventi di "sistemazione della viabilità interna esistente con regolazione delle acque meteoriche e tombinatura" e interventi di "apertura strade di servizio con regimazione delle acque meteoriche e tombinatura", come indicato dal "*Piano di Assestamento e di utilizzazione del patrimonio silvo-pastorale del Comune di Rialto*" stesso.**

* Sono consentiti anche interventi per aree a parcheggio, a servizio delle attività agro-forestali e a quelle turistico ricreative di cui sopra, da intendersi anche correlate ad interventi di valorizzazione ambientale. In tutti questi interventi deve essere comunque prestata attenzione alla regimazione delle acque, e alla sistemazione delle scarpate, dove si deve intervenire, di norma, tramite i metodi dell'ingegneria naturalistica.

* Gli edifici esistenti possono essere recuperati nel rispetto delle caratteristiche tipologiche proprie dell'edilizia locale.

* Per quanto riguarda l'assetto vegetazionale, in generale, valgono le prescrizioni contenute nell'articolo relativo (capo VI: norme generali di intervento ambientale), con particolare riferimento ai regimi ivi individuati di consolidamento, modificabilità e trasformazione, **e, per quanto riguarda le pendici boscate di proprietà comunale, valgono le prescrizioni e sono ammessi gli interventi come indicati dal "*Piano di Assestamento e di utilizzazione del patrimonio silvo-pastorale del Comune di Rialto*".**

* Nelle aree boscate sono ammessi interventi di riduzione di superficie boscata quando questa sia finalizzata alla ripresa dell'attività agricola negli appezzamenti ricolonizzati da vegetazione forestale (considerate quindi bosco ai sensi delle vigenti leggi): tali interventi dovranno essere corredati di progetto realizzato da tecnico agronomo forestale abilitato.

* **Nelle aree boscate di proprietà comunale e in particolare sulle particelle assestamentali così come rilevate dal "*Piano di Assestamento e di utilizzazione del patrimonio silvo-pastorale del Comune di Rialto*", sono ammessi gli interventi di "taglio di ceduazione", di "taglio di diradamento dell'alto fusto" e di "conversione e consolidamento dell'alto fusto".**

* In aggiunta a dette prescrizioni, nella conduzione delle aree boscate, vanno seguiti i seguenti criteri:

* *Conduzione dei boschi cedui*. E' auspicabile che venga accelerata l'evoluzione verso l'alto fusto per ottenere: a) alberi nelle migliori condizioni vegetative e riproduttive; b) ottenere in tempi medio-lunghi anche legname da opera e non solo da ardere. E' consentito un prelievo di legname pari all'incremento annuo, purché sia prevista la graduale evoluzione del bosco a fustaia. Il turno dei tagli non può essere inferiore ad anni 15 per i cedui misti.

* *Castagneto*. L'esigenza primaria, in questi casi, é quella volta a trasformare i castagneti puri, condotti a ceduo, su suoli acclivi, in boschi cedui sotto fustaie di latifoglie (aceri, frassini, roveri) e di trasformare, ove

COMUNE DI RIALTO
UFFICIO TECNICO

possibile, il ceduo in fustaia. Ciò per permettere una maggiore resistenza dei suoli acclivi che, a causa delle precipitazioni atmosferiche, tendono spesso a presentare fenomeni di franosità e smottamento. Alle quote più basse é inoltre opportuno che sia esteso, per quanto possibile, il bosco di faggio e di roverella, anche mediante la graduale sostituzione - trasformazione dei boschi di altre specie eventualmente presenti.

* *Aree a prato, bosco rado e cespugliato, praterie.* Si prescrive, in linea generale, la salvaguardia di questi ambiti, risultato in genere di antiche operazioni di disboscamento e sfruttamento del territorio a fini di pastorizia ed allevamento. Tali aree vanno condotte tramite pratiche di pascolamento che evitino di danneggiare ed impoverire le specie foraggiere più preziose. In questo senso, l'attività agro-pastorale e zootecnica va coordinata entro un quadro programmatorio d'intesa tra operatori ed Enti preposti alla gestione delle aree agricole e forestali.

* In tutti in casi gli interventi sulle pendici boscate, le aree a prato, bosco rado e cespugliato e sulle praterie, dovranno fare riferimento e non essere in contrasto con quanto specificato dalla L.R. n. 4 del 22 gennaio 1999, dal Regolamento Regionale n. 1 del 29 Giugno 1999 e ad eventuali disposizioni di Piani e/o direttive sovraordinate degli enti preposti alla gestione delle aree agricole e forestali (es. Piano di Assestamento Forestale).

Art. 33 bis - Ambiti di riqualificazione: fascia fluviale del Torrente Porra (AR-F)

Caratteristiche

* L'ambito classificato dal PUC con la denominazione di cui alla rubrica, interessa un territorio che comprende in parte aree fluviali di tipo naturalistico, in parte aree ad uso coltivo-irriguo di fondovalle attualmente in stato di abbandono o semi-abbandono.

* L'obiettivo della disciplina é quello di realizzare un programma - progetto sperimentale in grado di valorizzare le risorse agricole e ambientali-naturalistiche da una parte e ricreative - culturali - escursionistiche dall'altra.

* L'area può essere vista come ambito ove localizzare un parco tematico con relative attrezzature specialistiche

* L'area é vista inoltre come zona attrezzata e stazione di partenza per un itinerario turistico e naturalistico del territorio di **Rialto**. Il percorso dovrà avere le caratteristiche di un percorso pedonale (ciclabile e percorribile a cavallo) che unisce i diversi centri di interesse storico o documentale della zona.

Destinazioni d'uso

* Nell'ambito in questione sono ammesse le destinazioni d'uso compatibili con la fruizione escursionistico ambientale della zona (percorsi escursionistici, percorsi pedonali e ciclabili, percorsi a cavallo, ecc.).

COMUNE DI RIALTO SANTUSSO UFFICIO TECNICO

* A questo scopo, il PUC indica come patrimonio comune intangibile, tutte le strade mulattiere esistenti, come spazi e percorsi di interesse storico, artistico e ambientale, per i quali sono concessi interventi di restauro e manutenzione nonché ripristino o ampliamento per le strade di servizio alle aree di produzione agricola.

* Il risanamento della pavimentazione dovrà essere considerato una occasione per l'interramento di eventuali infrastrutture a rete.

CAPITOLO V
AREE DI PRODUZIONE AGRICOLA

Art. 29- Definizioni

* Le aree di effettiva produzione agricola sono classificate dal PUC come ambiti di conservazione o riqualificazione.

* Le aree agricole suddette individuate all'interno del territorio comunale si suddividono in 3 categorie:

Aree di produzione agricola di tipo tradizionale denominate AA-PR;

Aree di produzione agro-silvo-pastorale denominate AA-SA

Fascia fluviale del torrente Porra, denominata AR-F;

* Per gli interventi assentibili in ciascuna di queste zone si danno le seguenti definizioni:

Fondo rustico:

* E' l'insieme dei terreni, di un unico proprietario, ricadenti in zona agricola omogenea, anche non contigui, costituenti la stessa azienda.

Azienda agricola:

* E' l'azienda insistente su un fondo rustico, debitamente coltivato, avente una superficie agraria (Sa) pari almeno a quella minima stabilita in ogni singola articolazione delle zone agricole.

Abitazione connessa alla conduzione agraria del fondo:

* E' il complesso delle strutture murarie destinate alla residenza, finalizzate ad una corretta conduzione del fondo, aventi tipologia rurale e caratterizzate dai seguenti elementi:

- deve essere collocata in edifici di norma unifamiliari o, al massimo, in edifici accorpati con non più di tre alloggi;
- deve avere una superficie massima destinata a logge, balconi e terrazzi a sbalzo

COMUNE DI RIALTO (VI) UFFICIO TECNICO

non superiore a 1/4 della superficie lorda:
- non deve avere una superficie a porticato maggiore di 1/4 della superficie lorda:
- deve essere composta da almeno un alloggio con non meno di tre vani abitabili più i vani accessori:
- non deve occupare oltre il 15% della superficie del lotto sul quale viene edificata;
- non può essere costruita su pilotis.

Annessi rustici

* E' il complesso di strutture murarie pertinenti il fondo rustico ed organicamente ordinate alla sua produttività, quali magazzini agricoli, depositi, stalle, fienili, caposerra, rimesse per mezzi agricoli ed attrezzature simili. Devono essere collocati esclusivamente al piano terreno, seminterrato od interrato e comunque non essere comunicanti direttamente (attraverso scale, aperture, ecc.) con la residenza, ovvero possono essere ubicati allo stesso piano della residenza stessa in edifici contigui ma da essa totalmente indipendenti e non accessibili direttamente.

* Ai fini della realizzazione di nuovi annessi rustici o per il recupero di quelli esistenti, gli annessi stessi devono possedere i seguenti requisiti costruttivi:
  - avere altezza massima di ml 4,50 netti;
  - essere dotati di locali per i servizi igienici della superficie non maggiore di 1/20 della superficie lorda;
  - avere le sole tramezzature occorrenti e strettamente funzionali al loro uso;
  - avere aperture sufficienti a garantire l'illuminazione e l'areazione e possono avere una porta-apertura tale da garantire l'accesso a mezzi motorizzati.

* Per quanto riguarda le distanze da altre costruzioni (nel caso si tratti di fabbricati isolati) e gli altri parametri edilizi ed urbanistici, valgono le stesse norme che disciplinano l'edificazione residenziale nelle zone agricole.

* Gli annessi rustici sono realizzabili con applicazione dell'indice fondiario residenziale (e a questo non aggiuntivo) pari a 0,01 mc/mq.

Volumi incongrui riconvertiti a funzioni di deposito attrezzi e annessi di servizio

* La ricomposizione ed il recupero a fini di servizio per le attività agricole di vecchie baracche e/o volumi incongrui deve rispettare le seguenti limitazioni:
  - Altezza massima: ml 2,40
  - Superficie lorda massima: 15 mq per ogni 1.000 mq di superficie aziendale fino ad un massimo di 30 mq.

* Per quanto riguarda le distanze da altre costruzioni (nel caso si tratti di fabbricati isolati), valgono le stesse norme che disciplinano l'edificazione residenziale nelle zone agricole.

* I permessi di costruire relativi alle costruzioni suddette sono subordinati alla stipula di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui il richiedente si impegna per sè, successori ed aventi causa, a non modificare la destinazione d'uso del fabbricato.

* Tali volumi accessori devono essere integrati all'edificio residenziale, ovvero, se separati, preferibilmente addossati ai muri di fascia esistenti, con copertura a falda possibilmente raccordata nella linea di colmo al profilo della fascia soprastante. La struttura deve essere in muratura portante con rivestimento in pietre a faccia a vista o ad intonaco frattazzato alla genovese.

Art. 30- Destinazioni d'uso

- La destinazione d'uso dei suoli e degli edifici nonché parte dei medesimi sono esclusivamente connesse alla conduzione agraria dei fondi.

* Il cambiamento di destinazione d'uso degli edifici è sottoposto a permesso di costruire, subordinata al pagamento degli oneri di urbanizzazione e di un contributo commisurato al costo di costruzione se dovuti; tale cambiamento è assentibile comunque solo nel rispetto delle presenti norme.

* Non è ammissibile il cambio di destinazione d'uso da parcheggio o box a residenza.

* Non può essere rilasciata licenza di agibilità o abitabilità per costruzioni o parti di esse che presentino destinazioni diverse da quelle previste dal premesso di costruire.

* Costituiscono specifiche destinazioni d'uso quelle in appresso indicate:

1) abitazioni connesse alla conduzione agraria del fondo;
2) vani, servizi e attrezzature per agriturismo;
3) annessi rustici;
4) depositi attrezzi e manufatti ad uso agricolo;
5) serre;
6) volumi tecnici (caldaie, capo serra e simili);
7) serbatoi idrici;
8) parcheggi a raso o box interrati
9) ricoveri per animali, stalle ed attrezzature per la zootecnia

In tutti i casi in cui si intervenga sul patrimonio edilizio esistente, il taglio minimo degli alloggi non può essere comunque inferiore a mq. 70,00 lordi, fatta salva la minima superficie netta di norma

COMUNE DI RIALTO (SV) UFFICIO TECNICO

Art. 31– Interventi edilizi in zone agricole: norme generali

Nuove costruzioni

* Salvo le specifiche prescrizioni di cui agli articoli successivi, l'edificazione nelle zone agricole deve rispondere alle seguenti norme generali:

* Le nuove edificazioni residenziali devono essere integrate con la struttura territoriale insediativa così come storicamente conformata e conformarsi all'andamento orografico, ai caratteri tipologici e morfologici riconoscibili nel contesto architettonico e ambientale locale.

* I nuovi volumi, siano essi nuovi edifici o volumi risultanti da ampliamenti dell'esistente, dovranno essere articolati in parti tali da seguire possibilmente l'andamento del terreno, senza sensibili modifiche alle quote preesistenti; le altezze dei vari corpi di fabbrica dovranno seguire ed interpretare i profili naturali.

* I locali parzialmente interrati non possono essere adibiti ad abitazione. Nel caso di costruzioni in pendio che abbiano locali parzialmente interrati, possono essere adibiti a vani abitabili solo i locali totalmente fuori terra, mentre, nelle parti interrate, possono essere localizzati i vani accessori, quali bagni e ripostigli.

* Nel caso di fabbricati a copertura piana praticabile, i parapetti non potranno essere più alti di m 1,20 rispetto al piano di calpestio.

* Nel caso di edifici con copertura a falde, l'inclinazione delle stesse non deve essere superiore ai 25 gradi.

* Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi interrati, dovranno avere copertura realizzata con manto erboso.

* I tracciati viari riportati nelle tavole della struttura del Piano. sono vincolanti a tutti gli effetti (nei limiti di spostamento entro le fasce di rispetto stradale) e, pertanto, restano ferme tutte le distanze delle costruzioni dai cigli stradali così come prescritto dalle presenti norme.

* Ogni entità realizzata sia singola che multipla deve essere raggiungibile con strada, deve essere servita da acquedotto, deve essere collegata con la rete di distribuzione dell'energia elettrica e garantire lo smaltimento delle acque nere tramite sistema di depurazione atto a soddisfare i requisiti stabiliti dalla legge n. 319 del 10/5/1976 e successive modificazioni e/o integrazioni.

* Gli edifici di nuova realizzazione a destinazione residenziale, nelle zone agricole dove sono ammessi, possono comprendere al massimo due piani fuori terra, un'altezza massima di ml 6,70, misurata dal terreno sistemato (che non deve superare l'altezza di ml 1,00 dalla quota del terreno naturale) ed una cubatura massima non superiore a mc 700,00.

Interventi sull'esistente

* In tutte le aree agricole sono consentiti su tutti gli edifici esistenti al momento dell'approvazione del presente PUC interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo (previa autorizzazione) nel rispetto delle tradizioni costruttive locali, ristrutturazione edilizia senza aumenti volumetrici (previo rilascio di titolo abilitativo diretto).

COMUNE DI RIALTO UFFICIO TECNICO (SV)

* All'interno di tutte le aree agricole sono ammessi anche interventi di ristrutturazione edilizia con incrementi volumetrici (assentibili una sola volta) per motivi di adeguamento igienico-funzionale, non superiori al 10 % della volumetria esistente alla dota di adozione del presente PUC;

* Più incisivi interventi di ristrutturazione edilizia (con incrementi delle volumetrie fino ad un massimo del 20% delle preesistenze) possono attuarsi, all'interno di tutte le aree agricole, sugli edifici e i manufatti segnati con asterisco in cartografia e su quelli indicati nei questionari, a suo tempo predisposti per il Piano e risultati compatibili, come da "Elenco degli interventi di ampliamento volumetrico relativi alle domande" facente parte delle presenti Norme di Conformità e Congruenza. Tali interventi vengono assoggettati alla predisposizione di Studio Organico di Insieme, ai sensi dell'art. 32 bis delle Norme di Attuazione del P.T.C.P. per quanto riguarda i prospetti nel loro insieme e l'inserimento del manufatto.

* Detti incrementi volumetrici sono da intendersi applicabili esclusivamente per la quota dell'immobile di proprietà di chi ne ha fatto domanda.

* Incrementi della volumetria realizzati in accordo con il Piano di Fabbricazione vigente al momento dell'adozione del presente P.U.C. vengono recepiti dal presente Piano e quindi considerati stato di fatto.

* In tutte le aree agricole incrementi volumetrici del 20% sono assentibili su manufatti ad uso agricolo; non è ammessa, una volta ottenuto l'incremento volumetrico del 20% a fini agricoli, la possibilità di un cambio di destinazione d'uso.

* In tutte le aree agricole e' ammesso il recupero di ruderi di fabbricati esistenti sulla base dei seguenti elementi:

a) che i resti dei vecchi manufatti siano chiaramente documentati attraverso un rilievo topografico asseverato che evidenzi in particolare gli elementi ancora consistenti in elevazione;

b) che in base al suddetto rilievo sia determinata la conformazione tipologica e la consistenza volumetrica dell'edificio preesistente. Ciò può avvenire anche con l'ausilio di eventuali altre documentazioni ad integrazione (cartografia storica, fotografie, rilievi catastali ecc.).

* E' consentito l'uso a fini residenziali dell'edificio recuperato solo nel caso in cui venga dimostrato l'adeguamento ai parametri igienico sanitari stabiliti a norma di legge e nel rispetto della presente normativa.

* Si ritiene ammissibile la ricostruzione solo nel caso in cui sia dimostrato che è esistente alla data di presentazione del progetto almeno un terzo della struttura muraria ipotizzata preesistente.

Le caratteristiche dei materiali utilizzati per i rivestimenti degli edifici devono riferirsi a quelle del repertorio della tradizione locale, e per esempio: gli intonaci dovranno essere realizzati in malta di calce, calce idraulica, calce cosiddetta naturale, anche premiscelata con colorazioni naturali nell'impasto. Sono ammesse tinteggiature ai silicati ed alle terre naturali; non sono ammessi tinteggi e rivestimenti plastici. La scelta delle tinte dovrà privilegiare tinte tenui e velate. Le coperture dovranno essere in tegole alla marsigliese in laterizio rosso o similari, le persiane di tipo tradizionale in legno o alluminio verniciato, infissi a telaio e controtelaio in legno, PVC o alluminio verniciato, portoni in legno verniciato, lastricature degli spazi scoperti in pietra a lastre o ciottoli, terra naturale o mattonata; recinzioni con paletti in legno e metallo verniciato ovvero con base in pietra e muratura intonacata.

* In ogni caso occorre privilegiare i materiali di copertura tradizionali, rivestimento o intonaco, zoccolatura e simili che, nella costruzione sulla quale si interviene, contribuiscono a caratterizzarla; prestare particolare cura al disegno dei principali elementi architettonici; non lasciare a vista sostegni verticali con dimensioni tali da turbare le

COMUNE DI RIALTO UFFICIO TECNICO

caratteristiche architettoniche dell'edilizia tradizionale; attribuire alle recinzioni carattere simbolico oppure allestirle con strutture leggere, occultabili mediante siepi.

Art. 32 - Aree di produzione agricola di tipo tradizionale (AA-PR)

Modalità di attuazione e interventi ammessi

* Le zone agricole di cui in rubrica riguardano le aree a cornice dei nuclei storici. Gli interventi costruttivi a carattere residenziale previsti in dette zone si attuano a mezzo di Piano Aziendale o di Progetto di Riqualificazione Ambientale o Progetto-Norma.

* Ai fini del rilascio delle concessioni edilizie il Sindaco, oltre al parere della Commissione Edilizia, deve sentire la Giunta Municipale che si esprimerà sul piano aziendale con deliberazione motivata di congruità o meno.

* L'indice di fabbricabilità per la residenza e per gli annessi agricoli, per interventi realizzati mediante piano aziendale di sviluppo agricolo, è fissato in:

0,01 mc/mq

In caso si intervenga con Progetto di Riqualificazione ambientale, l'indice di fabbricabilità fondiaria è stabilito ugualmente in: **0,01 mc/mq**

* Le aree ricadenti in ambito ANI – MA del P.T.C.P. non potranno accogliere nuove edificazioni, pertanto il loro indice sarà trasferibile in altre aree ad esse omogenee non ricadenti in ANI – MA.

* Tali interventi sono assentibili mediante permesso di costruire convenzionato, e predisposizione di Studio Organico di Insieme, ai sensi dell'art. 32 bis delle Norme di Attuazione del P.T.C.P., per quanto riguarda i prospetti nel loro insieme e l'inserimento del manufatto.

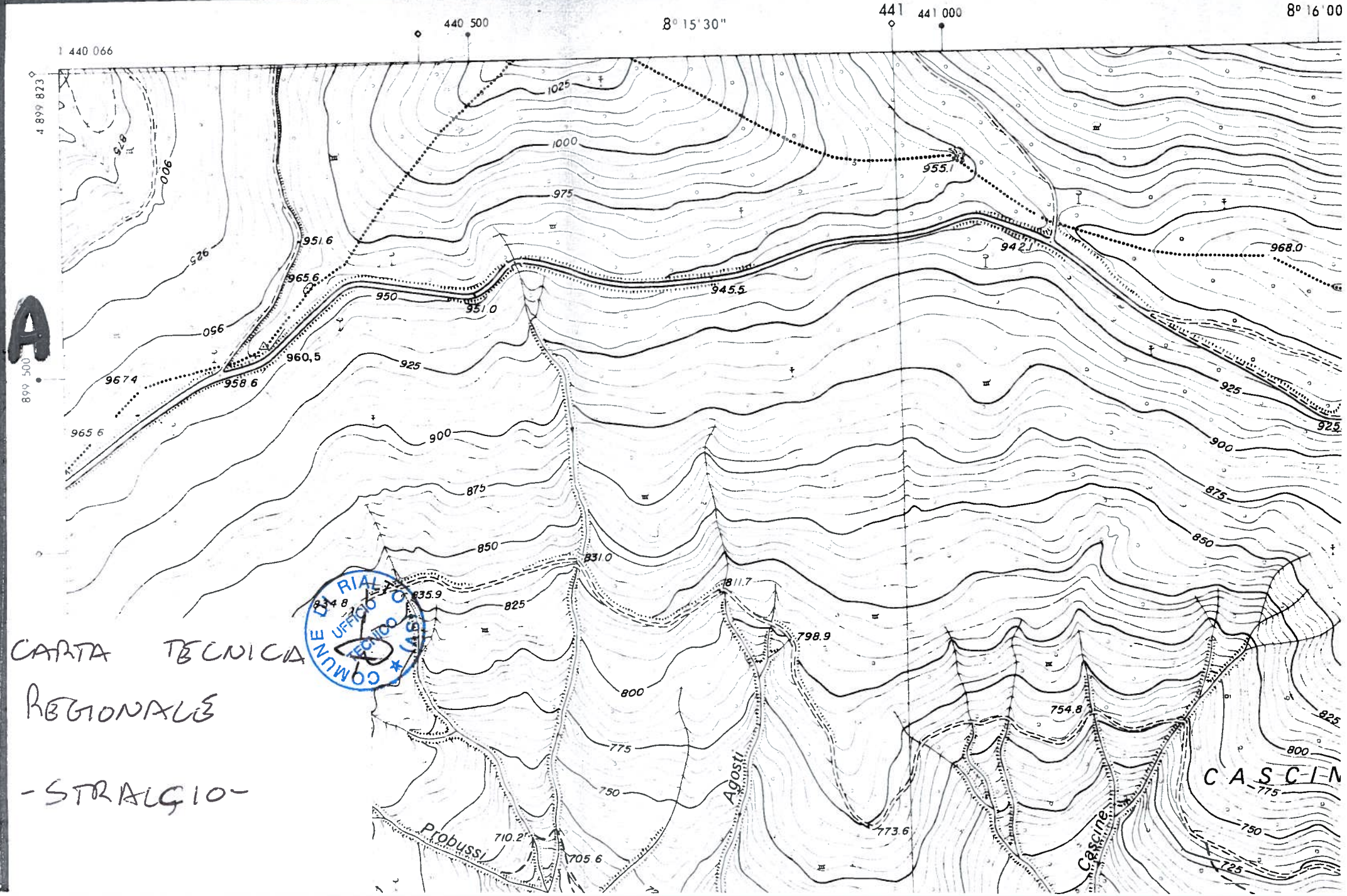
* All'interno dell'area AA – PR 13 è ammessa la realizzazione di stalle ed attrezzature per il turismo equestre ed il ricovero dei cavalli nella misura massima di 100 mq di superficie d'uso, incrementabile di altri 100 mq per spazi da adibire a deposito del foraggio e di altre attrezzature necessarie all'attività e alla manutenzione e alla cura degli animali.

Le volumetrie dovranno avere un'altezza massima di 4,50 m alla gronda e 7 m al colmo e dovranno essere realizzate in accordo con le tipologie locali, utilizzando materiali quali pietra e legno.

I volumi dovranno destinare al massimo un 50% della superficie d'uso al ricovero degli animali (stalle e simili) mentre il rimanente 50% dovrà essere destinato al fienile e al deposito dai materiali e delle attrezzature connesse all'attività e alla cura degli animali.

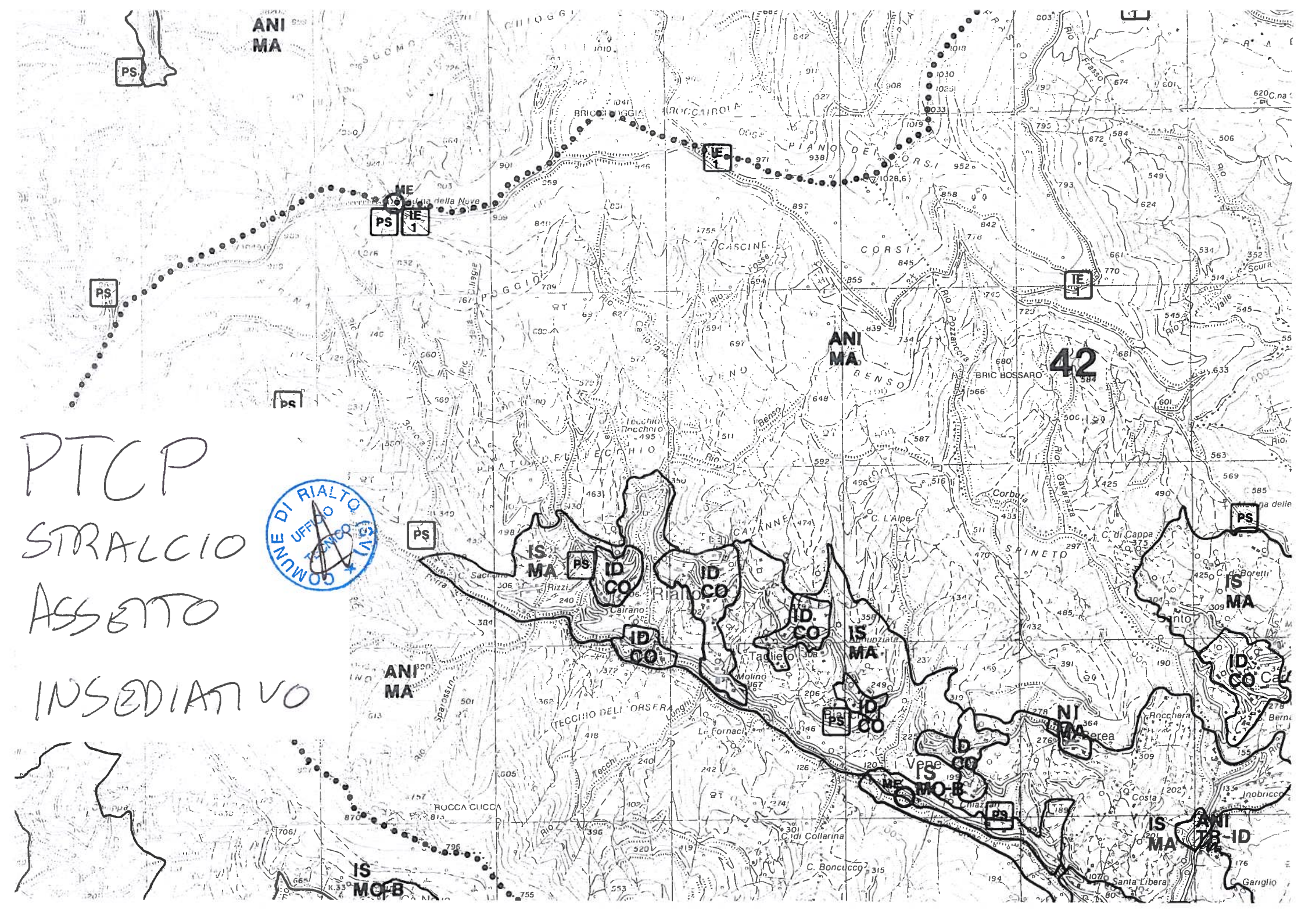
Gli interventi non dovranno dar luogo sbancamenti e a muri di contenimento di altezza maggiore a m ~~3,50~~ 2,50.

Il progetto dovrà indicare adeguate misure per la depurazione degli scarichi o lo smaltimento dei liquami ed essere in accordo con le norme igienico – sanitarie.

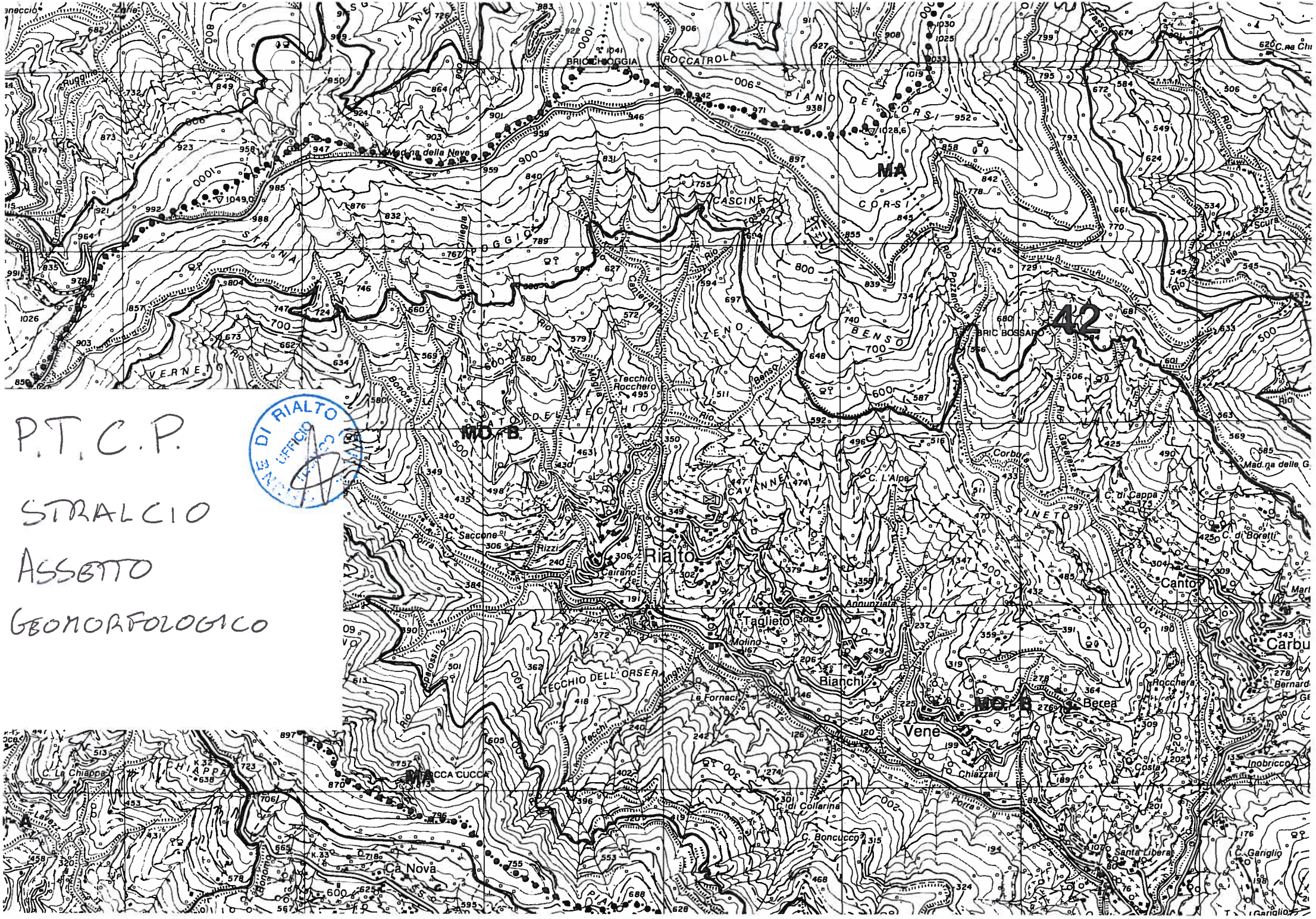


CARTA TECNICA REGIONALE

-STRALCIO-


PTCP
STRALCIO
ASSETTO
INSEDIATIVO
COMUNE DI RIALTO
UFFICIO TECNICO
ANI MA
PS
ME
IE
IS MA
ID CO
IS MO-B
NI MA
ANI TR-ID
42
BRICO OGGIA
ROCCAIROLA
PIANO DEI CORSI
CASCINE
CORSI
POGGIO
BRIC BOSSARO
Rialto
Tecchio
Cavanne
Sprineto
Corbera
Tecchio dell'Orsera
Rocca Cucca
Vene
Rocchera
Costa
Inobricco
Garriglio
Santa Libera


PTCP.
STRALCIO
ASSETTO
VEGETAZIONALE
COMUNE DI RIALTO
UFFICIO TECNICO
C. Giorgione
BRIC DEI PINCI
BRICCHIOGGIA
ROCCAIROLA
PIANO DEI CORSI
CASCINE
BRIC BOSSARO
Riano della Neve
Tecchio Rocchero
TECCHIO DELL'ORSERA
ROCCA CUCCA
Rialto
Cairano
Annunziata
Bianchi
Vene
Chiazzari
Berea
Canto
Cappa
Corba
Inobricco
BAM - CO
BA - CO
BAT - CO
COL ISS
42


P.T.C.P.
STRALCIO
ASSETTO
GEOMORFOLOGICO
COMUNE DI RIALTO
UFFICIO
Rialto
Taglieto
Bianchi
Vene
Berea
Canto
Carbu
Ca Nova
Madonna della Neve
BRICCHEGGIA
ROCCATROLA
PIANO DEI CORSI
CASCINE
BRIC BOSSARO
TECCHIO DELL'ORSERA
ROCCA CUCCA
MA
MO-B
42

Enel

Distribuzione

[redacted]

Enel-DIS-12/09/2011-1419404

Enel Distribuzione S.p.A.
Connessione Impianti di Produzione
Distribuzione Territoriale Rete Piemonte e Liguria
Casella Postale 17010 - via Pindaro 29, 20128 Milano

DIS/MAT/NO/DTR-PIL/VEM

RACCOMANDATA AR

Spett.le
MARCOPOLO ENGINEERING SPA
VIA XI SETTEMBRE, 37
12011 Borgo San Dalmazzo CN

Codice di rintracciabilità: **T0139367**

Oggetto: **Preventivo di connessione alla rete MT di Enel Distribuzione per Cessione** per l'impianto di produzione da fonte Eolica per una potenza in immissione richiesta di 2400 kW sito in VIA PIAN DEI CORSI, SN - Rialto

Con riferimento alla Sua richiesta del 06/08/2010, si trasmette, ai sensi della Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 99/08 - Testo Integrato delle Connessioni Attive (TICA) come modificato dalla delibera ARG/elt 179/08 e dall'Allegato B della delibera ARG/elt 125/10, di seguito denominata "TICA", il preventivo di connessione, elaborato secondo le seguenti condizioni:

- Potenza in immissione richiesta (art. 1.1,x del TICA) 2400 kW;
- Potenza nominale dell'impianto di produzione 2400 kW;
- Potenza ai fini della connessione (art. 1.1,z del TICA) 2400 kW.

1. DATI IDENTIFICATIVI DI IMPIANTO

I seguenti dati sono relativi al punto di connessione dell'impianto in oggetto alla rete MT con tensione nominale 15000 V ed identificato con il codice di rintracciabilità della richiesta **T0139367**.

Indirizzo:	VIA PIAN DEI CORSI, SN - Rialto
località:	Rialto 17020 (SV)
codice POD:	IT001E021151092(Art. 37, c.1 Delibera 111/06)
codice presa:	0939304202104
codice fornitura:	021151092
DTR:	Piemonte e Liguria
Zona:	Savona

Id. 9955806

2. COSTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA CONNESSIONE E MODALITA' DI PAGAMENTO

Poiché Lei ha richiesto una soluzione tecnica di connessione diversa dalla soluzione tecnica minima da noi individuata ed illustrata nel paragrafo "Soluzione tecnica", Le evidenziamo che il

Enel Distribuzione SpA – Società con unico socio - Sede legale 00198 Roma, via Ombrone 2 - Registro Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779711000 - R.E.A. 922436 - Capitale Sociale Euro 2.600.000.000,00 i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

nuovo corrispettivo per la connessione, tenuto conto di quanto stabilito dall'art.7.5 della delibera ARG/elt 99/08 come modificata dall'allegato A della delibera ARG/elt 125/10, è pari a:

- valore 449.225,00 € determinato come massimo tra C e il minore tra A e B:

A = 35 · 2400 + 90 · 2 · 2400 · 0,77+100	416.740,00 €
B = 4 · 2400 + 7,5 · 2 · 2400 · 8,79+6000	332.040,00 €

C = costi medi corrispondenti alla soluzione tecnica	449.225,00 €

cui andrà aggiunta l' IVA pari a 89.845,00 €.

Pertanto il corrispettivo per la connessione è pari a 539.070,00 €, IVA compresa.

Con l'accettazione del presente preventivo dovrà corrispondere l'importo di 161.721,00 € IVA compresa (pari al 30% dell'importo totale sopraddetto), nel caso in cui non si avvalga della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di rete per la connessione.

Enel Distribuzione provvederà a restituirLe gli oneri di connessione eventualmente versati con l'accettazione del precedente preventivo.

L'importo a saldo, pari a 377.349,00 € (70% dell'importo totale iva compresa) che deve versare nel caso in cui non si avvalga della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di rete per la connessione, dovrà essere corrisposto contestualmente alla comunicazione di completamento delle opere strettamente necessarie alla realizzazione fisica della connessione, previste nella Specifica Tecnica allegata al presente preventivo.

Gli importi suddetti potranno essere corrisposti mediante:

- bonifico bancario IT62 T030 6901 1101 0000 0101 025 riportando come dicitura: *Corrispettivo pratica n° **T0139367***;

Qualora Lei intenda avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di rete per la connessione, Le comunichiamo che i costi medi della soluzione tecnica individuata sono pari a:

449.225,00 €+IVA come di seguito specificato:

- costi impianto di rete di nuova costruzione: 417.725,00 €+IVA
- costi interventi sulla rete esistente necessari alla connessione, da Lei eseguibili: 6.500,00 €+IVA
- costi interventi sulla rete necessari alla connessione eseguibili soltanto da Enel Distribuzione per esigenze di sicurezza e salvaguardia della continuità del servizio elettrico: 25.000,00 €+IVA

Le opere necessarie per la connessione (impianto di rete e interventi sulla rete esistente) che potranno essere da Lei realizzate in quanto non si rilevano incompatibilità con le esigenze di sicurezza e di salvaguardia della continuità del servizio elettrico sono di seguito specificate nel paragrafo "Soluzione Tecnica".

Pertanto qualora si avvalga della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di rete per la connessione, di seguito sono specificati gli importi che Enel Distribuzione Le deve versare con la stipulazione dell'atto di cessione delle opere realizzate, a seconda di quanto indicherà nel modulo di accettazione del presente preventivo. Gli importi citati sono stati calcolati tenendo

conto di quanto previsto dagli artt.7.5 della delibera ARG/elt 99/08 come modificata dall'Allegato A della delibera ARG/elt 125/10 e 15.4 del TICA.

- Realizzazione a cura del produttore dell'impianto di rete di nuova costruzione. Gli interventi su rete esistente saranno realizzati a cura Enel Distribuzione.

  IMPORTO DOVUTO AD ENEL DISTRIBUZIONE: 31.500,00 € + IVA

- Realizzazione a cura del produttore dell'impianto di rete di nuova costruzione e degli interventi su rete esistente, ad eccezione di quelli che per motivi di sicurezza e/o salvaguardia del sistema elettrico sono a cura Enel Distribuzione.

  IMPORTO DOVUTO AD ENEL DISTRIBUZIONE: 25.000,00 € + IVA

Per la realizzazione degli impianti dovrà sottoscrivere il contratto per la realizzazione dell'impianto di rete per la connessione come da fac-simile pubblicato sul portale di Enel Distribuzione e sottoporci il relativo progetto esecutivo per l'acquisizione del parere di rispondenza ai requisiti tecnici.

Gli impianti di rete per la connessione, una volta completati, dovranno essere resi disponibili ad Enel Distribuzione per il collaudo e la conseguente accettazione.

Per il collaudo è tenuto a corrispondere ad Enel Distribuzione, dopo la sottoscrizione del contratto di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione e contestualmente alla presentazione ad Enel Distribuzione del relativo progetto esecutivo, i relativi oneri.

Di seguito si riportano gli oneri di collaudo evidenziati separatamente per impianti di rete di nuova realizzazione e per interventi sulla rete esistente, che Lei dovrà versare a seconda dell'opzione da Lei indicata con l'accettazione del presente preventivo:

- collaudo relativo all'impianto di rete di nuova costruzione: 22.282,00 € +IVA
- collaudo degli interventi sulla rete esistente: 5.750,00 € +IVA

Tale importo potrà subire maggiorazioni qualora il collaudo eseguito non si concluda favorevolmente e siano quindi necessarie ulteriori attività di collaudo per accertare l'eliminazione dei vizi e difformità riscontrate.

Le specifichiamo altresì che l'impianto di rete da Lei realizzato dovrà essere oggetto di cessione mediante sottoscrizione di specifico atto.

Le evidenziamo che, dopo il collaudo positivo dell'impianto di rete da Lei realizzato e la redazione del verbale di consegna dello stesso ai fini della successiva messa in servizio, Enel Distribuzione sarà immessa nel possesso gratuito dell'impianto. Pertanto, sino a quando non si procederà alla stipulazione dell'atto di cessione per l'impianto di rete, i costi per la manutenzione realizzato dello stesso e per l'eliminazione degli eventuali vizi e difetti dello stesso sono a Suo esclusivo carico.

3. TIPOLOGIA DI LAVORO PER ESECUZIONE DELLA CONNESSIONE

Il lavoro necessario per eseguire la connessione è di tipo Complesso (art. 7.1 TICA).

Qualora Lei non intenda avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di rete per la connessione (art.15 del TICA) il tempo massimo previsto per l'esecuzione dei lavori a cura Enel Distribuzione è di 156 giorni lavorativi, al netto di eventuali sospensive previste dal TICA (quali ad esempio appuntamenti per sopralluogo in data diversa da quella prevista da Enel Distribuzione, atti autorizzativi, ecc.).

Per il caso in cui realizzi in proprio la parte di impianto di rete di nuova costruzione, Le evidenziamo che il tempo massimo previsto per l'esecuzione degli interventi sulla rete

esistente, necessari per l'attivazione della connessione richiesta ed indicati al par."Soluzione tecnica" realizzati da Enel Distribuzione, è di 156 giorni lavorativi, al netto di eventuali sospensive previste dal TICA (quali ad esempio appuntamenti per sopralluogo in data diversa da quella prevista da Enel Distribuzione, atti autorizzativi, ecc.). In relazione ai suddetti tempi di realizzazione degli interventi, Le comunichiamo che gli stessi inizieranno a decorrere dal ricevimento della Sua comunicazione di completamento delle opere strettamente necessarie alla realizzazione fisica della connessione riportate nella specifica tecnica, sempre che sia stata da Lei realizzata la parte di impianto di rete di nuova costruzione che ci consentirà di eseguire gli interventi di nostra competenza.

Enel Distribuzione non risponde di eventuali danni per ritardi nell'esecuzione dei lavori di competenza per cause non imputabili alla stessa.

Si ricorda che l'esecuzione delle opere di nostra competenza è subordinata al ricevimento della Sua comunicazione di realizzazione a sua cura e spese delle opere strettamente necessarie alla realizzazione fisica della connessione comunicate mediante la specifica tecnica allegata al presente preventivo e, qualora non abbia esercitato la facoltà di realizzare in proprio l'impianto di rete, al pagamento della restante quota del corrispettivo di connessione.

4. SOLUZIONE TECNICA

Tenuto conto che Lei ha richiesto una soluzione tecnica di connessione diversa dalla soluzione tecnica minima da noi individuata, il Suo impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT "FINALE LIGURE".

Tale soluzione prevede la realizzazione dei seguenti impianti, per i quali ha facoltà di realizzazione in proprio:

- Allestimento cabina di consegna entra-esce (escluso manufatto cabina)
- Cabina di sezionamento unificata di tipo "box" (manufatto cabina + allestimento con scomparti elettromeccanici motorizzati) inserita su linea in cavo sotterraneo"
- Linea in cavo sotterraneo Al 185 mm2 su strada asfaltata con riempimenti in inerte naturale e ripristini (esclusi costi delle servitù): 4900 m
- Linea in cavo sotterraneo Al 185 mm2 su terreno naturale, doppia terna nel medesimo scavo (esclusi costi delle servitù): 50 m
- Linea in cavo sotterraneo Al 185 mm2 su terreno naturale (esclusi costi delle servitù): 430 m

Tale soluzione prevede i seguenti interventi sulla rete esistente:

- Aggiunta scomparto linea in CS Pale Rialto
- Installazione n. 1 sezionatore su palo (telecontrollato)
- Scomparto interruttore MT di cabina primaria ed apparecchiature connesse

Per ragioni di sicurezza, qualora intenda avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto per la connessione, potrà realizzare i seguenti interventi sulla rete esistente:

- Aggiunta scomparto linea in CS Pale Rialto
- Installazione n. 1 sezionatore su palo (telecontrollato)

I restanti interventi sulla rete esistente saranno quindi da realizzati da Enel Distribuzione.

In merito agli interventi sulla rete esistente che possono essere da Lei realizzati, precisiamo, per il caso decida di esercitare la facoltà di cui all'art. 15.1 del TICA, che non è Suo obbligo eseguirli, quindi potrà decidere di farli realizzare da Enel Distribuzione.

Per completezza Le precisiamo che la soluzione tecnica minima da noi individuata era la seguente:
- Montaggio elettromeccanico scomparto MT, Nuovo Intervento
- Montaggio elettromeccanico scomparto MT, Nuovo Intervento

Enel

Distribuzione

- Montaggio elettromeccanico scomparto MT, Nuovo intervento
- Montaggio elettromeccanico scomparto MT, Modifica realizzabile anche da Produttore
- Linea in cavo sotterraneo Al 185 mm2 posa terreno naturale con riempimenti in inerte naturale e ripristini (esclusi i costi delle servitù): 660 m, Nuovo intervento
- Linea in cavo sotterraneo Al 185 mm2 su strada asfaltata con riempimenti in inerte naturale e ripristini (esclusi i costi delle servitù): 4700 m, Nuovo intervento
- Manufatto cabina + allestimento, Nuovo intervento
- Scomparto interruttore di CP ed apparecchiature, Modifica realizzabile solo da ENEL
- Allestimento cabina di consegna entra-esce (escluso manufatto cabina), Nuovo intervento

I parametri di rete (corrente di guasto a terra e tempo di eliminazione del guasto nel punto di connessione, valori di regolazione delle protezioni, ecc.) le verranno comunicati all'avvio delle fasi operative della connessione. Nel caso avesse necessità di disporre precedentemente dei suddetti dati, può richiederli al seguente indirizzo:

Enel Distribuzione S.p.A. - Distribuzione Territoriale Rete Piemonte e Liguria - Unità Esercizio Rete - Casella Postale 17010 - via Pindaro 29, 20128 Milano

ovvero, tramite posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo PEC:

produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it

secondo le modalità di utilizzo della PEC descritte al link:

http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_connessione/dove_inviare/

In allegato viene trasmessa una planimetria riportante il tracciato di massima, il punto dove sarà realizzata la cabina di consegna e il punto di innesto dell'impianto di rete per la connessione alla rete esistente.

Evidenziamo inoltre che, qualora la soluzione tecnica di connessione alla rete del Suo impianto di produzione dovesse risultare, in tutto o in parte, comune ad altri impianti di produzione, è indispensabile mettere in atto il coordinamento tra i vari richiedenti interessati. Sarà nostra cura trasmettere ogni informazione necessaria ai fini di tale coordinamento, che potrà auspicabilmente riguardare la fase autorizzativa mentre dovrà necessariamente attuarsi per la fase realizzativa.

Per quanto riguarda la fase autorizzativa, in mancanza del suddetto coordinamento, La informiamo che, dopo l'approvazione del progetto dell'impianto di rete da Lei eventualmente predisposto per la gestione in proprio dell'iter autorizzativo, procederemo ad inviare tale progetto, limitatamente alla porzione che dovesse risultare comune, anche agli altri richiedenti interessati che abbiano scelto di seguire in proprio l'iter autorizzativo, affinché gli stessi ne tengano conto. Pertanto con l'accettazione del presente preventivo, Lei autorizza la consegna e la divulgazione a terzi del suddetto progetto.

Per quanto riguarda poi la fase realizzativa e qualora non sia stato ancora sottoscritto il contratto di cui all'art. 16.2 della delibera ARG/elt 99/08 come modificata dall'Allegato A della delibera ARG/elt 125/10, i richiedenti che hanno in comune l'impianto di rete per la connessione, o almeno una sua parte, secondo quanto previsto nell'art. 16.7 della delibera sopracitata, sono tenuti ad accordarsi individuando, entro 60 giorni lavorativi dalla comunicazione di ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di rete, un referente che costituirà l'unico riferimento per Enel Distribuzione per la costruzione dell'impianto di rete comune. Tale referente dovrà sottoscrivere, unitamente a tutti gli altri richiedenti interessati, un contratto per la realizzazione di tale opera in cui vengono regolate le tempistiche, i corrispettivi e le responsabilità della realizzazione. Nel caso in cui le clausole contrattuali non siano rispettate, Enel Distribuzione prevede la possibilità di rivalersi nei confronti del referente e di sciogliere il contratto, riassumendo la responsabilità della realizzazione dell'impianto di rete per la connessione.

In caso di mancato accordo, la parte condivisa dell'impianto di rete per la connessione verrà realizzata da Enel Distribuzione.

Per la realizzazione in proprio delle parti non comuni dell'impianto di rete per la connessione, è prevista la sottoscrizione del contratto per l'esecuzione delle opere menzionato nel presente preventivo.

5. TUTELA DEGLI ELETTRODOTTI

Le facciamo presente che la localizzazione dei nuovi impianti di produzione, quali ad es. pannelli fotovoltaici, e delle relative opere accessorie, non deve comportare alcun problema nella gestione ordinaria e straordinaria degli impianti elettrici esistenti nonché del realizzando impianto di rete. In particolare non dovranno essere occupate le fasce necessarie alla suddetta gestione, la cui estensione per tipologia di impianto è riportata nella tabella "Larghezza delle fasce da asservire in presenza di campate di lunghezza ricorrente" allegata.

Il rispetto della sopracitata prescrizione costituisce condizione indispensabile, tenuto anche conto delle facoltà previste a favore del Gestore della Rete dall'art. 121 del T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici n° 1775/33, per l'esecuzione delle attività di ispezione, di manutenzione ordinaria e straordinaria delle linee finalizzata a garantire la continuità del servizio di distribuzione di energia elettrica o ad eliminare eventuali situazioni di pericolo, mediante anche l'impiego di specifici mezzi d'opera.

Eventuali Sue esigenze di spostamento dei nostri elettrodotti dovranno essere formalizzate per la successiva emissione del preventivo ad hoc, che conterrà anche la quantificazione dei relativi oneri economici.

6. ITER AUTORIZZATIVO

La gestione dell'iter autorizzativo è finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle opere di rete, compresi gli eventuali interventi di sviluppo della rete di distribuzione e/o della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) indicati nella soluzione tecnica, necessari alla connessione, nonché l'acquisizione di tutti gli altri provvedimenti amministrativi richiesti dalla legge ai fini della "cantierabilità" delle suddette opere e delle eventuali servitù di elettrodotto e/o cabina.
Tale gestione comporta quindi l'esecuzione di tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa statale, regionale e/o dai regolamenti locali sia per il rilascio dei suddetti provvedimenti/atti amministrativi, sia per l'ottenimento, in maniera consensuale o mediante procedura coattiva, delle servitù di elettrodotto o cabina sulle proprietà interessate dalle opere di rete per la connessione.

Per quanto concerne l'impianto di rete per la connessione e gli interventi riguardanti la rete di distribuzione il rilascio dell'autorizzazione per la costruzione ed esercizio presuppone l'ottenimento dei pareri/nullaosta favorevoli di tutti gli Enti/P.A. competenti, come da indicazioni contenute nel **RD n. 1775/33** e nelle Leggi di seguito evidenziate:

- ***autorizzazione unica - L.R. 6 giugno 2008 n. 16 e L.R. 17 Giugno 2008 n. 17***
- ***parere arpal campi elettromagnetici dpa - L. R. 20/12/1999, n. 41, D.P.C.M. 08/07/2003, D.M. 29/05/2009, L.R. 06/12/2008***
- ***servitu' - RD 1775/1933 DPR 327/2001 D Lgs 330/2004***
- ***autostrade - C.d.S. Dlgs 285/1992 Regolamento DPR 495/1992 e s.m.i.***
- ***strade provinciali - C.d.S. Dlgs 285/1992 Regolamento DPR 495/1992 e s.m.i.***
- ***strade comunali - C.d.S. Dlgs 285/1992 Regolamento DPR 495/1992 e s.m.i.***
- ***Linee Telecomunicazioni (MIN COM) - R.D. 11/12/1933,n. 1775, D. L. 01/08/2003, n. 259***
- ***Corsi d'acqua pubblici (demanio idrico) - RD 523/1904 DGR 1412-2005***

Enel

Distribuzione

- ***INTERFERENZA CON AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO (compreso Vincolo Architettonico) - DLgs 42/2004***
- ***INTERFERENZA CON AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO - LR 4/1999 artt.35 e 36***
- ***PARCHI / zone SIC / ZPS - dir. 79/409/CEE/1979 - dir. 92/42/CEE/1992 - DPR 357/1997 - DGR 328/2006***

Inoltre, se il tracciato dell'impianto interessa aree private, è necessaria la costituzione delle relative servitù di elettrodotto, la cui consistenza dovrà essere conforme alla tabella allegata. Tale servitù, in caso di acquisizione consensuale, dovrà essere costituita secondo il testo fac-simile da richiedere ad Enel Distribuzione, altrimenti in via coattiva nel rispetto delle indicazioni del DPR n. 327/01 e della relativa legislazione regionale.

Qualora la localizzazione dell'impianto interessi aree pubbliche o interferisca con opere infrastrutturali e viarie, dovrà essere acquisito il relativo provvedimento per l'occupazione dell'area, nel rispetto delle convenzioni Enel Distribuzione/Enti eventualmente esistenti. Sarà a Sua cura verificare con Enel Distribuzione l'esistenza di tali accordi.

Per quanto concerne l'obbligo di informativa da parte del gestore di rete di cui agli artt. 6.3-e; 8.2; 8.3; 8.7 del TICA, si segnala che nella redazione delle istanze di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione si dovrà tener conto:

- della normativa di settore sopra richiamata;
- della normativa disciplinante gli specifici vincoli (beni ambientali, ZPS, beni archeologici ecc..) eventualmente presenti nelle aree interessate dalla localizzazione del tracciato per l'impianto di rete;
- delle specifiche disposizioni di dettaglio emanate da ogni singolo Ente competente alla gestione dei vincoli;
- delle convenzioni Enel Distribuzione/Enti interessati.

Si segnala altresì che nella progettazione finalizzata alla definizione del tracciato definitivo della linea elettrica è necessario tenere conto della normativa applicabile in materia di tutela dall'esposizione ai campi elettromagnetici.

In particolare si richiamano:

- la legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici n° 36 del 22/02/2001;
- la disciplina di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 8 luglio 2003 (fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per i campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti) concernente la fissazione dei limiti dell'obiettivo di qualità e l'elencazione dei luoghi soggetti a tutela;
- le prescrizioni di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 maggio 2008 concernente l'approvazione della metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per elettrodotti;
- il documento Enel Distribuzione "Linee Guida per l'applicazione del DM 29.05.08 - Distanza di Prima Approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche" pubblicata sul sito internet di Enel Distribuzione all'indirizzo:

  http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_regole_tecniche/.

Nell'istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di rete si dovrà:

- esplicitare la richiesta di dichiarazione di Pubblica Utilità delle opere, propedeutica all'avvio dell'eventuale procedimento di asservimenti coattivi;

- precisare che l'impianto di rete sarà ceduto a Enel Distribuzione per l'inserimento nel perimetro della rete di distribuzione, prima della messa in esercizio.

Facciamo presente che i tempi di esecuzione dell'impianto di rete per la connessione e degli eventuali interventi sulla rete esistente sono calcolati al netto dei tempi occorrenti per l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi necessari per la cantierabilità dell'opera, ivi comprese le eventuali servitù di elettrodotto.

Evidenziamo inoltre che, nel caso in cui l'impianto di produzione ricada nell'ambito di operatività dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/03, il Procedimento Unico di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio disciplinato dai commi 3 e 4 del suddetto articolo riguarda anche l'impianto di rete per la connessione, compresi gli interventi sulla rete elettrica di distribuzione esistente, gli interventi di sviluppo della stessa e gli interventi sulla RTN, indicati nella soluzione tecnica.

L'attivazione del Procedimento Unico di cui sopra consente la semplificazione dell'iter autorizzativo, con conseguente riduzione dei tempi occorrenti per la realizzazione e attivazione della connessione. Si sottolinea che l'istanza di autorizzazione unica dovrà contenere la precisazione che, a costruzione avvenuta, l'impianto di rete per la connessione sarà compreso negli impianti del gestore di rete. Pertanto sarà di proprietà di Enel Distribuzione, che potrà utilizzarlo per erogare il servizio pubblico di distribuzione anche ad altri soggetti. Il beneficiario dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione sarà pertanto Enel Distribuzione ed inoltre non dovrà essere fatto obbligo a quest'ultima di ripristinare, rimuovendo l'impianto di rete, lo stato dei luoghi a seguito della eventuale dismissione dell'impianto di produzione. L'autorizzazione relativa agli interventi di sviluppo della rete di Enel Distribuzione e/o della RTN dovrà riguardare sia la costruzione che l'esercizio e dovrà essere richiesta e rilasciata a favore del gestore di rete rispettivamente competente.

Le evidenziamo che, qualora l'impianto di produzione non ricada nell'ambito di operatività dell'art. 12 D.Lgs. n.387/03, è sua facoltà acquisire l'autorizzazione per l'impianto di rete per la connessione nonché l'autorizzazione per gli eventuali interventi di potenziamento e/o sviluppo della rete sia di distribuzione che di trasmissione nazionale riportati nel preventivo. Pertanto, al momento dell'accettazione del presente, dovrà comunicarci se intende esercitare tale facoltà e se la medesima facoltà viene limitata all'acquisizione della sola autorizzazione dell'impianto di rete.

Con l'occasione rendiamo noto che le informazioni riguardanti gli elementi necessari alla realizzazione dell'impianto di rete per la connessione di cui all'art. 15.3 del TICA, possono essere acquisite attraverso la consultazione del sito:

http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_regole_tecniche/

nonché il documento tecnico "Guida per le connessioni alla rete di Enel Distribuzione" sez. G e J.

In relazione a quanto previsto dal TICA, il procedimento autorizzativo per la costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione può essere:

- **a cura di Enel Distribuzione, compresa la predisposizione della documentazione necessaria**

  In tal caso dovrà versare l'importo di 22.796,00 € + IVA a titolo di corrispettivo a copertura dei costi sostenuti per la gestione dell'iter relativo al solo impianto di rete per la connessione; tale importo è comprensivo del corrispettivo per predisposizione piano particellare e del corrispettivo relativo alla costituzione delle servitù di elettrodotto

- **a Suo carico**

In tal caso potrà comunque richiedere ad Enel Distribuzione di predisporre la documentazione per la richiesta degli atti autorizzativi relativi all'impianto di distribuzione. A tal fine dovrà versare, a copertura dei costi sostenuti per la predisposizione della documentazione, l'importo di 18.614,00 € + IVA. Tale importo è comprensivo del corrispettivo relativo alla predisposizione del piano particellare delle servitù.

Nel caso in cui Lei scelga di predisporre in proprio la documentazione progettuale da allegare all'istanza autorizzativa relativa all'impianto di rete, agli eventuali interventi sulla rete esistente nonché agli interventi di sviluppo della stessa, tale documentazione dovrà essere sottoposta ad Enel Distribuzione per la verifica di rispondenza agli standard tecnici e la successiva validazione. La documentazione progettuale relativa agli eventuali interventi sulla RTN sarà da noi sottoposta alla validazione ed approvazione di Terna SpA.

Nel caso in cui decida di gestire in proprio l'iter autorizzativo, Le facciamo presente che dovrà presentare la richiesta di avvio del procedimento autorizzativo unico, ovvero del procedimento autorizzativo per la costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione, nel rispetto dei termini indicati nell'articolo 2 dell'Allegato B della delibera ARG/elt 125/10 e negli articoli 9.3, 9.5 della delibera ARG/elt 99/08 come modificata dall'Allegato A della delibera ARG/elt 125/10, termini che decorrono dalla data di accettazione del presente preventivo e che sono sospesi per il tempo necessario all'acquisizione della validazione della documentazione progettuale delle opere per la connessione da portare in autorizzazione. Contestualmente dovrà inviarci una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per attestare il rispetto di quanto sopra riportato. A tal fine potrà utilizzare la dichiarazione sostitutiva pubblicata sul sito:

http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_connessione/delibera125/

Inoltre Lei è tenuto ad informare tempestivamente Enel Distribuzione dell'ottenimento o meno delle autorizzazioni, allegando, nel caso di ottenimento delle suddette autorizzazioni, l'avvenuta registrazione dell'anagrafica impianto all'interno di GAUDÌ, rilasciata da Terna ai sensi dell'art. 30bis del TICA e dell'art. 36 della delibera ARG/elt 99/08 come modificata dall'Allegato A della delibera ARG/elt 125/10.
Il riferimento Enel Distribuzione ai fini della convocazione nell'ambito del Procedimento Unico di cui all'art.12 del decreto legislativo 387/03 è:

Enel Distribuzione S.p.A. - Distribuzione Territoriale Rete Piemonte e Liguria - Unità Sviluppo Rete - Casella Postale 17010 - via Pindaro 29, 20128 Milano

L'opzione scelta dovrà essere indicata nel modulo di accettazione preventivo in allegato (da restituire firmato, come previsto nel paragrafo relativo alle modalità di accettazione del preventivo).
Gli eventuali pagamenti dovranno essere effettuati contestualmente all'accettazione del preventivo.

7. MISURA DELL'ENERGIA IMMESSA E PRELEVATA DALLA RETE

L'installazione e manutenzione degli apparecchi di misura dell'energia sul punto di connessione, secondo quanto da Lei indicato nella richiesta di connessione, verrà effettuata da Enel Distribuzione, alle condizioni previste nel contratto del servizio di misura allegato.

La raccolta, validazione e registrazione delle letture è a carico di Enel Distribuzione, che provvederà ad addebitare i relativi oneri secondo quanto previsto dalle vigenti norme in materia.

8. INDENNIZZI

Qualora il **presente preventivo** venisse messo a sua disposizione oltre i tempi previsti dal TICA, sarà corrisposto un indennizzo automatico di importo pari a quanto previsto dall'art. 14.1.

Qualora il preventivo eventualmente rielaborato in base a prescrizioni delle autorità competenti per il rilascio delle autorizzazioni venisse messo a sua disposizione oltre 30 giorni lavorativi dalla data di ottenimento delle autorizzazioni, sarà corrisposto un indennizzo automatico di importo pari a quanto previsto dall'art. 14.1.

Qualora la **connessione** venga realizzata oltre i tempi previsti dal TICA, sarà corrisposto un indennizzo automatico di importo pari a quanto previsto dall'art. 14.2.

Gli indennizzi relativi a ritardo nella presentazione di eventuali **richieste di autorizzazione** in capo ad Enel Distribuzione o ritardo nella messa a disposizione delle informazioni necessarie alla predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo saranno regolati secondo quanto disposto dall'art. 14.3.

9. ATTRIBUZIONI PATRIMONIALI

1. Il terreno su cui insiste l'impianto di consegna ed i fabbricati da Lei realizzati rimarranno di Sua proprietà.
2. Il terreno ed i locali destinati al complesso di misura ed il locale di consegna saranno gratuitamente messi a disposizione dell'Enel Distribuzione, finché la connessione alla rete elettrica dei Suoi impianti di utenza e/o produzione resterà in essere.
3. Per l'utilizzo del terreno o dei locali destinati al complesso di misura o all'alloggiamento della cabina elettrica di distribuzione dovrà essere stipulata con la nostra società specifica servitù di elettrodotto e/o di cabina elettrica. La parte impiantistica MT e BT del locale di consegna (apparecchiature, carpenteria, conduttori, ecc.) sarà di proprietà esclusiva di Enel Distribuzione.

In relazione a quanto previsto ai punti 1) e 2), qualora il terreno o i locali in argomento non siano di Sua proprietà, si impegna ad acquisire prima dell'attivazione della connessione il consenso della proprietà alla stipulazione degli atti necessari a regolare, secondo i criteri sopra indicati, l'utilizzazione dei beni da parte della nostra società.

Gli spazi ulteriori rispetto a quelli strettamente necessari alla realizzazione dell'impianto di rete per la connessione, eventualmente indicati nella specifica tecnica allegata e correlabili ad esigenze di successivi sviluppi del Suo impianto elettrico, saranno messi gratuitamente a ns. disposizione.

10. VALIDITA' DEL PREVENTIVO

Il periodo di validità del presente preventivo, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 6.2 del TICA, è di 45 giorni lavorativi a decorrere dalla data di ricevimento dello stesso.

11. ACCETTAZIONE DEL PREVENTIVO

Qualora sia Sua intenzione accettare il presente preventivo è necessario inviare al seguente indirizzo: Enel Distribuzione S.p.A. - Distribuzione Territoriale Rete Piemonte e Liguria - Unità Vettoriamento e Misura - Casella Postale 17010 - via Pindaro 29, 20128 Milano:

- Il modulo di accettazione, allegato al presente preventivo contenente altresì l'accettazione delle condizioni generali del contratto di connessione e delle condizioni generali del servizio di misura, compilato e firmato.

- Documentazione attestante il pagamento del corrispettivo per la connessione come precedentemente indicato.
- Eventuale istanza di curare tutti gli adempimenti connessi alle procedure autorizzative per l'impianto di connessione, ovvero
- la richiesta ad Enel Distribuzione di curare il procedimento autorizzativo compresa la predisposizione della documentazione necessaria, allegando la ricevuta del pagamento del corrispettivo come indicato precedentemente, ovvero
- la richiesta ad Enel Distribuzione di predisporre esclusivamente la documentazione necessaria per l'iter autorizzativo allegando la ricevuta del pagamento del corrispettivo come indicato in precedenza.

Qualora desideri avvalersi della facoltà prevista al comma 15.1 del TICA (realizzazione in proprio dell'impianto di rete per la connessione) è necessario che lo indichi nel modulo di accettazione allegato al presente preventivo.

La informiamo inoltre che, ai sensi e per gli effetti dell'informativa prevista dall'art.15.3 lettera b del TICA, il link:

http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_regole_tecniche/.

contiene tutti gli elementi necessari alla realizzazione della connessione secondo i nostri standard realizzativi.

Inoltre, sia in sede progettuale che in sede realizzativa dell'impianto per la connessione, Lei dovrà far riferimento al documento "Guida per le connessioni alla rete di Enel Distribuzione", in particolare alle Sezioni:

- G "Standard tecnici realizzativi degli impianti di rete per la connessione AT e MT"
- J "Impianti di connessione realizzati a cura del Produttore – Progettazione, esecuzione e collaudi".

12. CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE OPERE PER LA CONNESSIONE

Per consentirci di avviare la realizzazione delle opere di connessione di ns. competenza è necessario che, dopo l'ottenimento delle eventuali autorizzazioni previste nel presente preventivo, Lei ci invii all'indirizzo sopraindicato:

- comunicazione di completamento delle opere strettamente necessarie ai fini della realizzazione della connessione, indicate nella già citata Specifica Tecnica;
- documentazione attestante il pagamento della restante quota (70%) del corrispettivo per la connessione se non intende realizzare in proprio l'impianto di rete per la connessione,

Qualora abbia esercitato la facoltà prevista all'articolo 15 del TICA (realizzazione in proprio dell'impianto di rete per la connessione),per poter dare corso alla realizzazione dell'impianto di rete, è necessario che Lei provveda:

- a sottoscrivere il contratto per l'esecuzione in proprio delle opere, come da fac-simile pubblicato sul portale di Enel Distribuzione, contenente le tempistiche, i corrispettivi, le responsabilità inerenti tale realizzazione, ivi comprese quelle conseguenti a vizi e difetti dello stesso, e le indicazioni in merito alla polizza bancaria fideiussoria a prima richiesta da presentare ad Enel Distribuzione al momento della stipulazione dell'atto di cessione dell'impianto di rete realizzato;

- ad inviare il progetto esecutivo delle opere da realizzare a Sua cura per il rilascio del ns. parere di rispondenza agli standard tecnici.

13. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO

Richiamiamo la Sua attenzione sulle disposizioni del D.Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 03 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" che regolamentano la materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ed in particolare sugli artt. n. 83 e 117, che vietano l'esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette a meno che non vengano adottate idonee precauzioni.

14. CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO

L'attivazione dell'impianto è subordinata al ricevimento della seguente documentazione:

- Comunicazione di completamento dei lavori di realizzazione dell'impianto di produzione e dei lavori necessari per l'attivazione dell'impianto stesso previsti nella "Guida per le connessioni alla rete di Enel Distribuzione" da inviare all'indirizzo sopraindicato.
- Esplicita richiesta di attivazione della fornitura di energia elettrica in prelievo da inviare a cura del venditore di energia elettrica da lei scelto, secondo le consuete modalità di scambio di comunicazioni con Enel Distribuzione (in assenza di tale documentazione e nel caso in cui la fornitura in prelievo sia destinata unicamente all'alimentazione dei servizi ausiliari dell'impianto di produzione, vale quanto specificato all'articolo 10.11-c della delibera ARG/elt 99/08 come modificata dall'Allegato A della delibera ARG/elt 125/10).

Per l'attivazione è inoltre necessario:

- Fornire la documentazione di cui alla Sezione I, par. I.2.4 e I.2.5 della "Guida per la connessione alle reti elettriche di Enel Distribuzione".
- Provvedere alla stipula del Regolamento di Esercizio (riferimento: Maiorella Pietro, tel. 011 2788289)., prima dell'entrata in servizio del nuovo impianto di produzione, ed inviarlo in originale all'indirizzo:

  Enel Distribuzione S.p.A. - Distribuzione Territoriale Rete Piemonte e Liguria - Unità Esercizio Rete - Casella Postale 17010 - via Pindaro 29, 20128 Milano

  oppure, solo se firmato con firma digitale, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC:

  produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it

  secondo le modalità di utilizzo della PEC descritte al link:

  http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_connessione/dove_inviare/

- Fornire l'attestazione rilasciata da Terna riportante l'abilitazione in GAUDÌ (http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/gaudi.aspx) delle informazioni relative all'impianto di produzione, secondo quanto previsto dalla Delibera AEEG 124/10.
- Fornire almeno un recapito di posta elettronica certificata (PEC), fax, o mail, per consentire ad Enel Distribuzione l'invio della comunicazione di disponibilità all'attivazione secondo modalità che consentano l'immediato ricevimento, come disposto dalla delibera ARG/elt 51/11;

Enel

Distribuzione

Per tutto l'iter della pratica di connessione dovrà fare riferimento a Massimo Vacchi n° telefonico 0112788352 e-mail: massimo.vacchi@enel.com.

Con l'occasione comunichiamo di seguito il link del nostro sito internet sul quale potrete trovare informazioni utili ad ogni Vostra esigenza:

http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_connessione/

15. OBBLIGHI INFORMATIVI A CARICO DEL RICHIEDENTE

Riteniamo opportuno farLe presente che, dopo l'accettazione del preventivo e per evitare la decadenza dello stesso, dovrà inviarci, come previsto dall'art. 3 dell'Allegato B della delibera ARG/elt 125/10 e dall'art. 31 della delibera ARG/elt 99/08 come modificata dall'Allegato A della suddetta delibera, l'informativa sullo stato dell'iter autorizzativo ovvero sull'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto di produzione precisando, per il caso di ritardo nell'avvio, se questo sia dovuto alla mancata conclusione dei procedimenti autorizzativi o a cause di forza maggiore ovvero ad altre cause a Lei non imputabili. Tale informativa dovrà pervenirci entro la tempistica indicata nella delibera ARG/elt 99/08 come modificata dall'Allegato A della delibera ARG/elt 125/10 mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il cui facsimile è disponibile sul sito:

http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_connessione/delibera125/

Le rammentiamo, inoltre, che dovrà esserci inviata anche l'informativa inerente l'avvio dell'iter autorizzativo come meglio precisato nel precedente paragrafo intitolato "Iter Autorizzativo".

Le comunichiamo altresì che, in base all'art. 3 dell'Allegato B della delibera ARG/elt 125/10 e all'art. 31 della delibera ARG/elt 99/08 come modificata dall'Allegato A della delibera ARG/elt 125/10, se il suo impianto di produzione non venisse realizzato entro le tempistiche previste dall'autorizzazione alla costruzione, incluse eventuali proroghe concesse dall'ente autorizzante, il preventivo verrà a decadere. E' quindi necessario che, al termine dei lavori di costruzione dell'impianto di produzione, ci trasmetta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il rispetto della tempistica sopraddetta. A tal fine potrà scaricare il relativo facsimile di dichiarazione sostitutiva da

http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_connessione/delibera125/

Ci è infine gradita l'occasione di invitarLa a registrarsi presso il nostro sito internet al link http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_stato_domanda/ al fine di poter usufruire dei nostri servizi gratuiti di verifica dell'esecuzione dell'iter procedurale della Sua richiesta.

16. ALTRE INFORMAZIONI

La informiamo che, qualora dovessero pervenirci, anche successivamente alla accettazione del presente preventivo, altre richieste di connessione insistenti nell'area oggetto del Suo intervento e la soluzione tecnica a Lei trasmessa dovesse diventare comune, anche soltanto in parte, a tali richieste di connessione, valuteremo l'opportunità di aggiornare le condizioni del presente preventivo con particolare riguardo a quelle relative alla gestione dell'iter autorizzativo dell'impianto di rete per la connessione ed alla realizzazione dell'impianto medesimo.

Qualora durante l'esercizio dell'impianto di produzione, Enel Distribuzione dovesse rilevare sistematiche immissioni di energia elettrica eccedenti la potenza in immissione richiesta, Enel Distribuzione, ove tecnicamente possibile, modificherà il valore della potenza in immissione richiesta e ricalcolerà il corrispettivo per la connessione sulla base della regolazione vigente al

momento del ricalcolo. Enel Distribuzione applicherà in tal caso al richiedente il triplo della differenza tra il corrispettivo per la connessione ricalcolato e il corrispettivo per la connessione determinato nel preventivo, provvedendo a modificare di conseguenza il contratto di connessione, come stabilito nell'articolo 10.15 della delibera ARG/elt 99/08 come modificata dall'Allegato A della delibera ARG/elt 125/10. Si considera come "sistematico" il superamento della potenza in immissione richiesta in almeno due distinti mesi nell'anno solare.

17. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

In allegato al presente preventivo si trasmettono:

- Modulo di accettazione
- Condizioni generali del contratto di connessione
- Condizioni generali per il contratto di misura
- Richiesta di attivazione della fornitura di energia elettrica in prelievo
- Planimetria riportante il tracciato di massima dell'impianto di rete per la connessione
- Tabella "Larghezza delle fasce da asservire in presenza di campate di lunghezza ricorrente"

Con i migliori saluti.

MARCO RAVASIO
IL RESPONSABILE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Enel

Distribuzione

Larghezza delle fasce da asservire in presenza di campate di lunghezza ricorrente[1]

Tipo di linea	Natura conduttore	Sezione o diametro	Palificazione	Armamento	Lunghezza campata ricorrente (1)	Larghezza fascia (2)
BT	Cavo interrato	qualsiasi				3 m
MT	cavo aereo	qualsiasi	Qualsiasi	qualsiasi	qualsiasi	4 m
	Cavo interrato	qualsiasi				4 m
	rame nudo	25/35 mm2	Qualsiasi	qualsiasi	160 m	11 m
	rame nudo	70 mm2	Qualsiasi	qualsiasi	160 m	13 m
	Al- Acc. Lega di Al	Qualsiasi	Qualsiasi	qualsiasi	160 m	13 m
	Qualsiasi	Qualsiasi	Qualsiasi	qualsiasi	250 m	19 m
AT fino a 150 kV	All-Acc	Φ = 22,8 mm	tralicci semplice terna	sospeso	400 m	27 m
			tralicci doppia terna	sospeso	400 m	28 m
	All-Acc	Φ = 31,5 mm	tralicci semplice terna	sospeso	350 m	29 m
			tralicci doppia terna	sospeso	350 m	30 m
	Cavo interrato	qualsiasi				5 m

[1] Di norma si adottano le larghezze delle fasce di rispetto riportate nella tabella seguente. Eventuali maggiori larghezze sono consentite per tener conto di soluzioni impiantistiche specifiche o di normative applicabili.

(1) Per campate di lunghezze superiori la larghezza Ha delle fasce da asservire va calcolata con riferimento alle posizioni impraticabili di cui all'art. 2.1.06 lettera h) del D.M. 21.03.1988 n. 449.

(2) La larghezza della fascia può essere aumentata qualora si presentino circostanze che lo consiglino.

DEWI-OCC Offshore and
Certification Centre GmbH
Am Seedeich 9, D-27472 Cuxhaven

Type Certificate

TC - 070301, Rev. 1

This certificate for the wind turbine

E-53

with characteristic basic data given in the annex to the Statement of Compliance for the Design Assessment

is issued to

ENERCON GmbH
Dreekamp 5
D-26605 Aurich

This certificate attests compliance concerning design and manufacture with:

IEC 61400-1	"Wind turbine generator systems - Part 1: Safety requirements", Second Edition 1999-02
NVN11400-0	"Wind turbines – Part 0: Criteria for type-certification – Technical criteria", First Edition, 1999-04

in relation with IEC 61400 series

assessed acc. to	IEC Type Class S A
	NVN Type Class S A

This Type Certificate is based on the following documents:

STC - 070302, Rev. 1	Statement of Compliance for the Design Assessment of the Wind Turbine E-53, DEWI-OCC, dated 2007-05-16
STC - 070304, Rev. 0	Statement of Compliance for the Prototype Testing of the Wind Turbine E-53, DEWI-OCC, dated 2007-03-21
STC - 070303, Rev. 0	Statement of Compliance for the Manufacturing Evaluation of the Wind Turbines E-44 / E-48 / E-53, DEWI-OCC, dated 2007-03-21

The conformity evaluation was carried out according to DEWI-OCC-VA-01, "Verfahrensanweisung für die Zertifizierung von Windenergieanlagen und deren Komponenten", Rev. 3, 2005.

Changes in design or in the manufacturing process have to be approved by DEWI-OCC; otherwise this Type Certificate loses its validity. The present Type Certificate is subject to surveillance and valid until 15th May 2013.

Cuxhaven, 16th May 2008

Dipl.-Ing. Jürgen Kröning
Head of DEWI-OCC Certification Body for Wind Turbines

Deutscher Akkreditierungs Rat
DAR
DAP-ZE-3782.00

Borgo San Dalmazzo, 17/11/11
Prot.MPE 11/01544/EB

Spettabile

ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
Direzione Operazioni Torino
Via Montecuccoli, 2
10121 TORINO (TO)
operazioni.torino@postacert.enac.gov.it

ENAV/AOT
Direzione Generale Area Operativa
Progettazione Spazi aerei
Settore Ostacoli Verticali
c.a. Sig. Palamara
Via Salaria, 76
00138 Roma (RM)
funzione.psa@pec.enav.it

CIGA
Aeroporto Militare
"Mario De Bernardi"
Ten. Col. Martino
Via Pratica di Mare, 45
00040 Pomezia (RM)
pietro1.martino@aeronautica.difesa.it

AERONAUTICA MILITARE
Comando 1° Regione Aerea
Reparto Territorio e Patrimonio
Piazza E. Novelli, 1
20129 Milano (MI)
aeroregione1.rtp@aeronautica.difesa.it

Trasmesso via posta elettronica
certificata ai sensi del ai sensi dell'art.
21, comma 1 del D.Lgs 82/2005

Oggetto: **Ostacoli alla navigazione aerea. Valutazione impianto eolico di proprietà della MARCOPOLO ENGINEERING SpA - Sistemi Ecologici presso la località Pian dei Corsi, nel Comune di Rialto (SV).**
Impianto denominato Rialto EE040.
Richiesta parere/valutazione.

MARCOPOLO ENGINEERING S.p.A.
Sistemi Ecologici
Via XI Settembre, 37
12011 Borgo S. Dalmazzo (CN)
Tel. +39 0171 262348 – Fax +39 0171 262341
www.marcopolo-e.com – info@marcopolo-e.com

Partita IVA 02090330040
Codice fiscale 02090330040
Registro Imprese di Cuneo 02090330040 - REA 153902
Capitale Sociale interamente versato 14.744.503,00 €

La scrivente società MARCOPOLO ENGINEERING SpA – Sistemi Ecologici con sede legale in Borgo San Dalmazzo (CN) Via XI Settembre n.37 P.IVA e C.F. 02090330040, iscritta al Registro Imprese di Cuneo al numero 153902 e rappresentata il qualità di Presidente e Amministratore Delegato dalla Dr.ssa Isabella Pedroni, nata a Parma (PR) il 18/07/1960, residente il Viale Gorizia 18 a Parma C.F. PDRSLL60L58G337T, in riferimento al Regolamento per la Costruzione e l'esercizio degli aeroporti, alla Lettera 13259/DIRGEN/DG del 25 febbraio 2010 – *Ostacoli atipici e pericoli per la navigazione aerea – Valutazione dei progetti e richiesta nulla osta per parchi eolici* (D.Lgs 387/03), della Lettera 17178/CIA del 9 febbraio 2011, *Nuovo assetto delle competenze in materia di "Valutazioni di compatibilità ostacoli e pericoli per la navigazione aerea"*e del Protocollo Tecnico – *Istanze di valutazione ostacoli/pericoli alla navigazione aerea,*

CHIEDE

La valutazione del progetto in oggetto, avendo la disponibilità dei terreni necessari siti nel territorio del Comune di Rialto (SV) in località Pian dei Corsi e l'intenzione di installarvi numero 3 aerogeneratori della potenza nominale massima di 800 kW ciascuno e massimo sviluppo verticale di 87 m.
Allo scopo si allega la seguente documentazione:

- Scheda Tecnica Ostacoli Verticali;
- LO.A100 TAV.02_Localizzazione dell'Impianto su Cartografia CTR;
- MC.C501 TAV.01_Tipico Aerogeneratore.

MARCOPOLO ENGINEERING SpA – Sistemi Ecologici
Presidente e Amministratore Delegato
Isabella Pedroni

MARCOPOLO ENGINEERING S.p.A.
Sistemi Ecologici
Via XI Settembre, 37
12011 Borgo S. Dalmazzo (CN)
Tel. +39 0171 262348 – Fax +39 0171 262341
www.marcopolo-e.com – info@marcopolo-e.com

Partita IVA 02090330040
Codice fiscale 02090330040
Registro imprese di Cuneo 02090330040 – REA 153902
Capitale Sociale interamente versato 14.744.503,00 €

MARCOPOLO
ENVIRONMENTAL GROUP

Energy(R)Evolution

RELAZIONE TECNICA

SCHEDA TECNICA OSTACOLI VERTICALI
IMPIANTO EOLICO
RIALTO EE040

Borgo San Dalmazzo, 28/11/2011

MARCOPOLO ENGINEERING S.p.A
Legale Rappresentante
Dott.ssa Isabella Pedroni

Il Progettista
Ing. Davide Aprile

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO
A1965 Dott. Ing. Davide Aprile

MARCOPOLO ENGINEERING S.p.A.
Sistemi Ecologici
Via XI Settembre, 37
12011 Borgo S. Dalmazzo (CN)
Tel. +39 0171 262348
Fax +39 0171 262341
www.marcopolo-e.com – info@marcopolo-e.com

Partita IVA 02090330040
Codice fiscale 02090330040
Registro imprese di Cuneo 02090330040 – REA 153902
Capitale Sociale interamente versato 14.744.503,00 €

SCHEDA TECNICA

1) Soggetto proprietario dell'impianto

- **Società:** MARCOPOLO ENGINEERING SpA – Sistemi Ecologici
- **Indirizzo:** Via XI Settembre, 37 - Borgo S. Dalmazzo (CN) - Italia
- **Indirizzo di posta elettronica certificata:** aut.eolico.fv.mpe@legalmail.it
- **Partita IVA**:02090330040
- **Codice Fiscale**: 020900330040
- **Iscrizione REA**: 153902

2) Tipologia dell'impianto

L'impianto in progetto è un Parco Eolico costituito da 3 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 800 kW, per una potenza nominale complessiva di impianto pari a 2,4 MW.

3) Caratteristiche costruttive essenziali

L'impianto in progetto è essenzialmente costituito da:

- n. 3 aerogeneratori di potenza nominale unitaria pari a 800 kW, altezza mozzo fino a 60 m, diametro rotore pari a 53 m;
- n. 3 cabine elettriche di macchina collocate all'interno degli stessi aerogeneratori e dunque non visibili dall'esterno;
- n. 1 cabina elettrica di impianto MT/MT per raccolta e convogliamento verso la rete elettrica nazionale dell'energia prodotta dall'impianto, con relativi locali "misura", "produttore" e "gestore rete";
- viabilità interna di impianto, la cui nuova realizzazione sarà ridotta al minimo prevedendo per quanto possibile l'utilizzo della viabilità esistente, eventualmente risistemata;
- cavidotti interni di impianto interrati ad una profondità minima di 1,20 m.

Dal punto di vista degli ostacoli verticali, i manufatti di interesse sono gli aerogeneratori, di cui sono in seguito riportate le caratteristiche costruttive essenziali.

Gli aerogeneratori sono costituiti da un rotore le cui pale ruotano intorno a un asse orizzontale; questo è unito a un giunto di trasmissione meccanica o moltiplicatore di giri che, a sua volta, è collegato a un generatore elettrico; entrambi sono ubicati nella navicella collocata in cima alla torre. I principali componenti di un generatore eolico sono:

- il rotore (costituito da 3 pale), che può funzionare a velocità costante o variabile;
- le pale, realizzate in fibra di vetro e rinforzate in poliestere o in resina epossidica;
- il controllo di potenza automatico in funzione della velocità del vento, con arresto alle alte velocità (sicurezza meccanica); il controllo si realizza andando ad agire sull'angolo di inclinazione delle pale (pitch) o sulla loro aerodinamica (stall);
- il moltiplicatore di giri (in alcuni casi, si ricorre alla trasmissione diretta asse-generatore elettrico);
- il sistema di orientamento automatico secondo la direzione di provenienza del vento, basato su sensori di monitoraggio;
- la torre tubolare di sostegno (di colore grigio chiaro).

Torre tubolare di sostegno

La torre di sostegno di tipo tubolare avrà una struttura in acciaio ed un'altezza massima di 60 m, il colore della struttura sarà chiaro, avrà una forma tronco-conica e sarà costituita da tre tronconi, che saranno realizzati in officina per poi essere trasportati e montati in cantiere; per ciascun troncone è prevista una piattaforma di riposo.

Alla base della torre ci sarà una porta che permetterà l'accesso ad una scala montata all'interno, dotata ovviamente di opportuni sistemi di protezione (parapetti).

La torre sarà protetta contro la corrosione da un sistema di verniciatura multistrato. In conformità alla norma ISO 12944-5 sarà assicurata una classe di protezione alla corrosione C4 "alta (durata certificata per un periodo superiore a 15 anni)".
Allo scopo di ridurre al minimo la necessità di raggiungere la navicella tramite le scale il sistema di controllo del convertitore e di comando dell'aerogeneratore saranno sistemati in quadri montati su una piattaforma separata alla base della torre.
L'energia elettrica prodotta viene trasmessa alla base della torre tramite cavi installati su una passerella verticale ed opportunamente schermati.
Per la trasmissione dei segnali di controllo alla navicella saranno installati cavi a fibre ottiche.

Rotore e pale

Il rotore avrà una velocità di rotazione variabile tra 12 e 29 giri/min. Combinato con un sistema di regolazione del passo delle pale, fornisce la migliore resa possibile adattandosi nel contempo alla specifiche della rete elettrica (accoppiamento con generatore) e minimizzando le emissioni acustiche.
Le pale avranno una lunghezza di 26,5 m, e poiché il rotore è installato in cima alla torre ad un'altezza di 60 m, il massimo sviluppo verticale del sistema torre-pale sarà di 87 m.
Le pale, a profilo alare, sono ottimizzate per operare a velocità variabile e saranno protette dalle scariche atmosferiche da un sistema parafulmine integrato. Saranno verniciate con vernice grigio chiaro.
L'interfaccia tra il rotore ed il sistema di trasmissione del moto è il mozzo. I cuscinetti delle pale sono imbullonati direttamente sul mozzo, che sostiene anche le flange per gli attuatori di passo e le corrispondenti unità di controllo. Il gruppo mozzo è schermato secondo il principio della gabbia di Faraday, in modo da fornire la protezione ottimale ai componenti elettronici installati al suo interno.
Il mozzo sarà realizzato in ghisa fusa a forma combinata di stella e sfera, in modo tale da ottenere un flusso di carico ottimale con un peso dei componenti ridotto e con dimensioni esterne contenute.

Durante il funzionamento sistemi di controllo della velocità e del passo interagiscono per ottenere il rapporto ottimale tra massima resa e minimo carico.
Con bassa velocità del vento e a carico parziale il generatore eolico opera a passo delle pale costante e velocità del rotore variabile, sfruttando costantemente la miglior aerodinamica possibile al fine di ottenere un'efficienza ottimale. La bassa velocità del rotore alle basse velocità è piacevole e mantiene bassi i livelli di emissione acustica.
A potenza nominale ed ad alte velocità del vento il sistema di controllo del rotore agisce sull'attuatore del passo delle pale per mantenere una generazione di potenza costante. Le raffiche di vento fanno accelerare il rotore che viene gradualmente rallentato dal controllo del passo. Questo sistema di controllo permette una riduzione significativa del carico sul generatore eolico fornendo contemporaneamente alla rete energia ad alto livello di compatibilità.
Le pale sono collegate al mozzo mediante cuscinetti a doppia corona di rulli a quattro contatti ed il passo è regolato autonomamente per ogni pala. Gli attuatori del passo, che ruotano con le pale, sono motori a corrente continua ed agiscono sulla dentatura interna dei cuscinetti a quattro contatti tramite un ingranaggio epicicloidale a bassa velocità. Per sincronizzare le regolazioni delle singole pale viene utilizzato un controller sincrono molto rapido e preciso.
Per mantenere operativi gli attuatori del passo in caso di guasti alla rete o all'aerogeneratore ogni pala del rotore ha un proprio set di batterie che ruotano con la pala. Gli attuatori del passo, il carica batteria ed il sistema di controllo sono posizionati nel mozzo del rotore in modo da essere completamente schermati e quindi protetti in modo ottimale contro gli genti atmosferici o i fulmini. Oltre a controllare lo potenza in uscita il controllo del passo serve da sistema di sicurezza primario: durante la normale azione di frenaggio i bordi d'attacco delle pale vengono ruotati in direzione del vento. Il meccanismo di controllo del passo agisce in modo indipendente su ogni pala, pertanto, nel caso in cui l'attuatore del passo dovesse venire a mancare su due pale, la terza potrebbe ancora riportare il rotore sotto controllo ad una velocità di rotazione sicura nel giro di pochi secondi. Si ha in tal modo un sistema di sicurezza a tripla ridondanza.

Quando l'aerogeneratore è in posizione di parcheggio le pale del rotore vengono messe a bandiera. Ciò riduce nettamente il carico sull'aerogeneratore, e quindi sulla torre. Tale posizione, viene pertanto attuata in condizioni climatiche di bufera.

Navicella

La sospensione su tre punti del gruppo di trasmissione con un cuscinetto centrale del rotore e due supporti elastici a sostegno della scatola ingranaggi, nella sua configurazione a cono inclinato permette di ottenere una costruzione leggera, molto compatta del basamento che seppure in acciaio saldato, ha tuttavia un alto grado di rigidità. L'alta impedenza del basamento rigido apporta un efficace disaccoppiamento dei rumori originati dalla scatola di ingranaggi. Tutti i componenti sono assemblati modularmene sul basamento. Ciò consente l'utilizzo di una gru di dimensioni ridotte per l'assemblaggio in sito e semplifica i successivi lavori di manutenzione e riparazione.

L'involucro della navicella combina le compatte dimensioni esterne (che consentono di trasportare l'aerogeneratore su strada con l'involucro chiuso nonostante le dimensioni) con un design piacevole ed elegante. L'ogiva è grande a sufficienza per consentire di accedere direttamente dalla navicella ai sistemi di controllo del passo situati all'interno del mozzo per eseguire la manutenzione. Per l'assorbimento acustico l'intera navicella è rivestita di materiale fonoassorbente.

Al suo interno sono ubicati il sistema di trasmissione, il moltiplicatore di giri, ed il generatore asincrono a doppio avvolgimento.

4) Elaborati architettonici descrittivi

L'elaborato grafico allegato **MC.C500. 01** riporta un tipico architettonico.

5) Localizzazione delle installazioni a sviluppo verticale

- **Coordinate aerogeneratori con indicazione della quota assoluta di base ostacolo:**

Sistema di riferimento: *UTM WGS84 Coordinate Geografiche*

Aerogeneratore	Longitudine	Latitudine	Z_0 (m)	Z_0 (ft)
WTG 04	8°15'54.3787"	44°14'47.7497"	955.0	3132.17
WTG 05	8°15'37.5943"	44°14'52.2438"	945.0	3099.37
WTG 06	8°15'8.3331"	44°14'48.4880"	953.0	3125.61

- **Coordinate aerogeneratori con indicazione della quota assoluta di sommità ostacolo:**

Sistema di riferimento: *UTM WGS84 Coordinate Geografiche*

Aerogeneratore	Longitudine	Latitudine	Z_S (m)	Z_S (ft)
WTG 04	8°15'54.3787"	44°14'47.7497"	1042	3417.51
WTG 05	8°15'37.5943"	44°14'52.2438"	1032	3384.71
WTG 06	8°15'8.3331"	44°14'48.4880"	1040	3410.95

- **Piano Particellare**

Aerogeneratore	Foglio	Particella
WTG 04	2	43
WTG 05	2	42
WTG 06	2	72

- **Quote relative rispetto al suolo**

WTG 04	Metri	Piedi
Quota base ostacolo - piano campagna	955.0	3132.17
Altezza complessiva ostacolo	87	285.33
Quota sommità ostacolo	1042	3417.51

WTG 05	Metri	Piedi
Quota base ostacolo	945.0	3099.37
Altezza complessiva ostacolo	87	285.33
Quota sommità ostacolo	1032	3384.71

WTG 06	Metri	Piedi
Quota base ostacolo	953.0	3125.61
Altezza complessiva ostacolo	87	285.33
Quota sommità ostacolo	1040	3410.95

Poiché l'altezza complessiva dell'ostacolo NON sarà superiore a 100 metri dal livello del suolo, gli aerogeneratori non saranno dotati di apposita segnaletica

6) Installazioni temporanee per il montaggio degli aerogeneratori

Per il montaggio degli aerogeneratori in fase di cantiere si dovrà utilizzare una autogrù principale per l'installazione delle varie componenti e di una autogrù ausiliaria per supportare la prima durante le varie fasi.
Nella seguente tabella sono riportate le due autogrù utilizzate, le loro posizioni per ciascuna piazzola di montaggio, le estensioni dei loro bracci ed i tempi previsti di utilizzo.

	Autogru	Longitudine	Latitudine	Z_0 (m)	Z_0 (ft)	Z_S (m)	Z_S (ft)	Tempo
WTG 04	Principale	8°15'53.6089"	44°14'47.7704"	956	3135.45	1026	3365.03	7 gg
	Ausiliaria	8°15'52.8010"	44°14'47.4735"	956	3135.45	1026	3365.03	7 gg

	Autogru	Longitudine	Latitudine	Z_0 (m)	Z_0 (ft)	Z_S (m)	Z_S (ft)	Tempo
WTG 05	Principale	8°15'38.3158"	44°14'52.0147"	946	3102.65	1016	3332.24	7 gg
	Ausiliaria	8°15'37.1980"	44°14'51.2620"	946	3102.65	1016	3332.24	7 gg

	Autogru	Longitudine	Latitudine	Z_0 (m)	Z_0 (ft)	Z_S (m)	Z_S (ft)	Tempo
WTG 06	Principale	8°15'8.5481"	44°14'49.0982"	954	3128.89	1024	3358.47	7 gg
	Ausiliaria	8°15'8.9957"	44°14'49.3604"	954	3128.89	1024	3358.47	7 gg